

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

XII LEGISLATURA

ASSEMBLEA LEGISLATIVA

I COMMISSIONE PERMANENTE
"BILANCIO AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI"

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE "BILANCIO, AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI"
PER LA SESSIONE EUROPEA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA PER L'ANNO 2025
AI SENSI DEGLI ARTICOLI 5 E 5 BIS DELLA LEGGE REGIONALE N. 16 DEL 2008**

Approvata nella seduta del 28 maggio 2025

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE “BILANCIO, AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI” PER LA SESSIONE EUROPEA DELL’ASSEMBLEA LEGISLATIVA PER L’ANNO 2025, AI SENSI DEGLI ARTICOLI 5 E 5 BIS DELLA LEGGE REGIONALE N. 16 DEL 2008

INDICE

1. Considerazioni preliminari

1.1. Il contesto di riferimento e contributo della Commissione europea, Direzione generale della comunicazione - Rappresentanza e comunicazione negli Stati Membri - Rappresentanza per il Nord Italia, sul programma di lavoro della Commissione europea per il 2025 (allegato).

1.2. Udienda conoscitiva sul Programma di lavoro della Commissione europea 2025

2. La Sessione europea 2025

2.1. L’esame del Programma di lavoro della Commissione europea per il 2025 e del Rapporto conoscitivo della Giunta regionale all’Assemblea legislativa per la Sessione europea 2025 (DGR 566/2025)

2.2. L’esame della Relazione sullo stato di conformità dell’ordinamento regionale al diritto dell’Unione Europea per il 2024 e del Rapporto conoscitivo della Giunta regionale (DGR 566/2025)

3. Dopo la sessione europea 2024

3.1. Il seguito dato alla Risoluzione dell’Assemblea legislativa oggetto n. 8232 “Sessione europea 2024. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell’Unione europea”

4. Coinvolgimento dei portatori di interesse

5. Legge europea e legge di delegazione europea

Allegato I

Contributo della Commissione europea, Direzione generale della comunicazione - Rappresentanza e comunicazione negli Stati Membri - Rappresentanza per il Nord Italia, sul programma di lavoro della Commissione europea per il 2025

Allegato II

Tabella contenente l’elenco delle proposte di atti legislativi dell’UE, definitivamente approvati, sui quali la regione ha formulato osservazioni ai sensi dell’art. 24, comma 3, e 25 della legge 234 del 2012 (artt. 6 e 7 della LR 16/2008).

1. CONSIDERAZIONI PRELIMINARI

1.1. Il contesto di riferimento

A seguito delle elezioni europee del 9 giugno 2024, la nuova Commissione europea, guidata da Ursula von der Leyen, è entrata in carica il 1° dicembre 2024 per il periodo 2024-2029. Questo mandato si inserisce in un contesto geopolitico ed economico complesso, segnato da numerose sfide interne ed esterne che si inseriscono in un contesto di transizione geopolitica, economica e tecnologica, in cui l'Unione Europea deve ridefinire il proprio ruolo nel mondo e rafforzare la coesione al suo interno.

Se da un lato, a fronte delle importanti crisi che hanno caratterizzato il mandato precedente, l'Unione europea ha adottato iniziative senza precedenti per dare risposte a imprese e cittadini, dall'altro queste crisi hanno fatto emergere difficoltà e lentezza nel processo decisionale.

In particolare, nella seduta della plenaria del 1° dicembre 2024, la Presidente Ursula von der Leyen ha presentato al Parlamento europeo le sette priorità politiche della nuova Commissione europea per il mandato 2024-2029:

1. Un nuovo piano per la prosperità sostenibile e la competitività dell'Europa

L'UE mira a diventare un continente basato sulla crescita economica, sulle imprese e sull'innovazione, garantendo competitività, prosperità ed equità. Questo obiettivo include il rafforzamento del mercato unico, la semplificazione delle normative e il supporto alle piccole e medie imprese (PMI).

2. Una nuova era per la difesa e la sicurezza europee

In risposta alle sfide in materia di sicurezza e difesa, la Commissione intende migliorare la preparazione e la gestione delle crisi, sviluppare una strategia dell'Unione per la difesa e rafforzare le frontiere comuni per garantire una maggiore sicurezza.

3. Sostenere le persone e rafforzare le nostre società e il nostro modello sociale

L'obiettivo è rafforzare il modello sociale europeo, garantendo equità sociale, solidarietà e pari opportunità per tutti i cittadini, con particolare attenzione ai giovani e alle persone vulnerabili.

4. Mantenere la qualità della vita: sicurezza alimentare, acqua e natura

La Commissione si propone di garantire un approvvigionamento sicuro e a prezzi accessibili di alimenti locali di qualità, promuovendo pratiche agricole sostenibili e la protezione dell'ambiente.

5. Proteggere la nostra democrazia, difendere i nostri valori

La Commissione intende rafforzare la democrazia, lo Stato di diritto e i diritti fondamentali, affrontando le sfide poste dalla disinformazione e promuovendo la partecipazione civica.

6. Un'Europa globale: fare leva sulla nostra forza e sui nostri partenariati

Concentrarsi sul più ampio vicinato per affrontare le sfide globali e promuovere la pace e i partenariati, è uno dei principali obiettivi per la Commissione, al fine di garantire la stabilità economica.

7. Raggiungere insieme gli obiettivi e preparare l'Unione al futuro

Un bilancio dell'UE moderno e rafforzato e un ambizioso programma di riforme per conseguire i nuovi obiettivi sono necessari.

Oltre a delineare gli obiettivi strategici di mandato, la Presidente von der Leyen ha introdotto la **"Bussola per la competitività"**, il documento strategico che orienta le politiche della Commissione Europea per il periodo 2024-2029 al fine di colmare il divario di innovazione rispetto a Stati Uniti e Cina, integrare la decarbonizzazione con la competitività industriale e ridurre le dipendenze strategiche e aumentare la sicurezza economica. Tale strategia si basa direttamente sul rapporto redatto da Mario Draghi che individua diverse aree critiche per lo sviluppo di una strategia europea, mirata a rilanciare la competitività economica dell'UE nel contesto globale:

- *Investimenti massicci*: necessità di un investimento annuale aggiuntivo di 750-800 miliardi di euro, supportato da politiche pubbliche e, possibilmente, da un indebitamento comune;
- *Decarbonizzazione strategica*: allineamento delle politiche ambientali con gli obiettivi industriali, evitando che la transizione ecologica penalizzi la competitività;
- *Semplificazione normativa*: introduzione di un "28° regime giuridico" che unifichi le normative societarie, fiscali e del lavoro in tutta l'UE, facilitando l'operatività delle imprese;
- *Adeguamento di alcune norme*: ad esempio delle regole antitrust e delle valutazioni sulle fusioni fra imprese, in particolare nel settore delle telecomunicazioni, per favorire la crescita delle imprese europee;
- *Sviluppo delle competenze*: affrontare la carenza di competenze attraverso l'istruzione continua e l'adattamento dei sistemi educativi alle esigenze del mercato del lavoro.

Sul programma di lavoro della Commissione europea per il 2025 si allega il *Contributo della Commissione europea, Direzione generale della comunicazione - Rappresentanza e comunicazione negli Stati Membri - Rappresentanza per il Nord Italia*

1.2. Udienza conoscitiva sul Programma di lavoro della Commissione europea 2025

In vista della Sessione europea 2025, ai sensi dall'articolo 3 ter, comma 2 della legge regionale 16/2008, la Commissione assembleare "Bilancio, Affari generali ed istituzionali"

ha svolto il 05 maggio 2025, alle ore 10.30 presso la sede dell'Assemblea legislativa, Viale A. Moro, 50 – Bologna, l'udienza conoscitiva sul Programma di lavoro per il 2025 della Commissione europea, con particolare riferimento alle iniziative UE di competenza regionale. In questa occasione gli enti locali, i portatori di interesse e i cittadini del territorio emiliano-romagnolo sono stati invitati ad esprimersi sul programma di lavoro annuale della Commissione europea con suggerimenti, osservazioni o proposte che vadano ad integrare l'attività istruttoria delle Commissioni assembleari per la Sessione europea dell'Assemblea legislativa.

Come negli anni precedenti, per facilitare i partecipanti all'incontro è stata trasmessa, prima dell'udienza conoscitiva, una scheda di supporto con una selezione indicativa delle iniziative contenute nel programma di lavoro della Commissione europea per il 2025 ritenute di potenziale maggior impatto per il territorio.

L'evento si è svolto in modalità mista, sia in presenza che online attraverso la piattaforma *streaming*.

Anche quest'anno, grazie alla collaborazione tra il Centro Europe Direct Emilia-Romagna dell'Assemblea legislativa e l'Ufficio di informazione del Parlamento europeo a Milano, sono stati invitati tutti i parlamentari europei della circoscrizione Nord-Est. In particolare, hanno risposto positivamente l'on.le Stefano Bonaccini e l'on.le Stefano Cavedagna che hanno partecipato in presenza nonché l'on.le Alessandra Moretti, che si è collegata da remoto.

In rappresentanza delle Istituzioni europee ha partecipato da remoto Maurizio Molinari, Responsabile dell'Ufficio a Milano del Parlamento europeo, mentre Claudia Colla, Capo Rappresentanza della Commissione europea a Milano, ha inviato un contributo scritto (che si allega).

Per gli *stakeholder* hanno partecipato: Gianni Bessi, presidente di Confservizi Emilia-Romagna; Lorenzo Benassi Roversi, Responsabile del Dipartimento Politiche del Mercato del Lavoro; Pietro Mambriani, Responsabile delle aree politiche industriali ed Europa, Confindustria Emilia-Romagna; Lilia Casali, Presidente di Animal Liberation e Marco Casali, Vicedirettore Confagricoltura Bologna.

Ha, inoltre, inviato un contributo scritto Federdistribuzione.

Inoltre, era presente in Sala Fanti, Alessio Mammi, Assessore regionale all'Agricoltura e agroalimentare, Caccia e Pesca, Rapporti con la UE.

In apertura, il Presidente della I Commissione assembleare Annalisa Arletti ha dato avvio ai lavori della Sessione europea 2025, illustrandone brevemente l'iter e dando la parola a **Maurizio Molinari**, Responsabile dell'Ufficio del Parlamento europeo a Milano.

Il Dott. Molinari ringrazia per l'invito e gli altri relatori, ricordando come ormai sia una tradizione partecipare all'udienza conoscitiva dell'Assemblea legislativa.

Ricorda, innanzitutto, l'importanza di realtà emiliano-romagnole che hanno una dimensione europea come il supercomputer Leonardo, le imprese del distretto di Maranello e l'Agenzia per la sicurezza alimentare di Parma.

Le priorità chiave del programma di lavoro sono, essenzialmente, la competitività e la difesa comune ed entrambe coinvolgono le realtà emiliano-romagnola su vari livelli: in primo luogo sul piano della politica industriale ma anche di una transizione verde che salvaguardi l'economia e le imprese. In particolare, evidenzia la stretta connessione tra i due aspetti: una politica industriale veramente competitiva è imprescindibile dalla transizione verde e, a sua volta, quest'ultima non sarà mai realmente completa senza la salvaguardia della competitività delle imprese. In quest'ottica, fondamentale sarà il *Clean Industrial Deal*. In conclusione, evidenzia i temi dell'intelligenza artificiale e della transizione digitale, fattori chiave per affrontare la complessità del contesto geo-politico corrente.

Il Presidente Arletti ha poi dato la parola per i saluti istituzionali al Presidente dell'Assemblea legislativa, **Maurizio Fabbri** e all'Assessore al Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino istituzionale, Rapporti UE, **Davide Baruffi**.

Maurizio Fabbri, Presidente dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna.

Nel ringraziare il presidente Arletti, i parlamentari europei, il responsabile dell'ufficio del Parlamento Europeo di Milano, la Capo Rappresentanza della Commissione europea a Milano e tutti i presenti, evidenzia come si tratti della prima udienza conoscitiva della XII legislatura, oltreché un momento di ascolto delle realtà locali per definire le priorità legislative per il 2025. È, inoltre, un'opportunità per rendere il processo decisionale più vicino ai cittadini, in continuità con il principio di partecipazione della Regione Emilia-Romagna.

Sottolinea il ruolo della Legge Regionale 16/2008, che ha disciplinato la partecipazione della Regione alle politiche dell'Unione Europea, nel tempo modificata per meglio rispondere alle esigenze di efficienza e partecipazione. Evidenzia l'importanza della democrazia e della pace garantita dall'Unione Europea, anche in relazione all'ottantesimo Anniversario della Liberazione, la necessità di difendere la libertà e i diritti conquistati e che l'Europa continui a lavorare per un futuro di pace, prosperità, sostenibilità e giustizia.

Davide Baruffi, Assessore al Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino istituzionale, Rapporti con UE.

Evidenzia l'importanza dell'Emilia-Romagna come "regione d'Europa", un concetto che affonda le radici nell'idea del primo presidente della Regione Guido Fanti, la centralità dell'Unione Europea per la Regione e la necessità di mantenere un legame coeso tra le politiche comunitarie e quelle regionali, soprattutto in un contesto globale in rapido cambiamento come quello attuale. Pone l'accento sulla grande responsabilità nell'attuazione delle politiche comunitarie, affinché siano utili e comprensibili a cittadini, imprese e territori.

Tra i punti chiave del Programma di mandato della Commissione europea menziona, in particolare, la semplificazione legislativa, la competitività, l'innovazione industriale, la sostenibilità dei processi produttivi, il patto per un'industria pulita, il piano d'azione per un'energia a prezzi accessibili, l'atto legislativo sull'accelerazione della decarbonizzazione industriale, la resilienza, la salute, il tema della casa e la gestione dei cambiamenti climatici,

con particolare riferimento alla difesa del suolo e al contrasto alla siccità, tutte priorità di lavoro che coincidono con l'impegno della Regione. Altro punto centrale è l'importanza di una buona gestione della politica di coesione, al fine di ridurre i divari territoriali e rafforzare la collaborazione tra le istituzioni.

Per ciò che concerne la semplificazione del quadro normativo, in questo periodo di accelerazione e di sconvolgimenti, invita a migliorarne la chiarezza di rappresentazione e ad orientarlo verso gli obiettivi strategici che sono stati indicati.

In seguito, il Presidente della I Commissione assembleare Annalisa Arletti ha dato lettura del contributo scritto della Responsabile della Rappresentanza della Commissione europea a Milano dott.ssa Claudia Colla.

La Presidente Arletti ha dato, quindi, la parola agli *stakeholder* iscritti a parlare:

Gianni Bessi, Presidente di Confservizi Emilia-Romagna.

Si sofferma sul tema dei servizi pubblici locali nei settori ambientale, energetico e idrico, sottolineando l'importanza di integrarli nelle strategie europee, sia nella fase ascendente sia in quella discendente. Viene ribadita la centralità del c.d. trilemma della contemporaneità, ovvero sia la sostenibilità economica, sociale e ambientale, la cui risoluzione richiede uno sforzo politico ed economico, anche da parte delle aziende, non indifferente. Per portare avanti il concetto di sostenibilità, evidenzia l'importanza di azioni concrete e partnership condivise che rendano la sostenibilità parte integrante della catena del valore delle imprese e dei valori della comunità.

In questo quadro, la transizione energetica, l'economia circolare e l'innovazione tecnologica diventano strumenti fondamentali per una nuova competitività (tema della bussola della competitività), anche attraverso il *Clean Industrial Deal*. Si sottolinea l'impegno nella creazione di modelli di valore e sviluppo che favoriscano la transizione verso un'economia circolare, con un impatto sociale positivo e una riduzione dell'impronta ambientale, anche nell'ottica di un contributo allo sviluppo della competitività.

Evidenzia il ruolo della Regione Emilia-Romagna nella pianificazione strategica in tema di rifiuti, energia e acqua nonché la qualità dei servizi già offerti. Valorizza, inoltre, la formazione professionale come leva per sostenere il cambiamento ed il contributo delle aziende del territorio nel rendere la Regione un punto di riferimento europeo per la sostenibilità. Infine, evidenzia come sia fondamentale valorizzare i momenti di confronto, sia nella fase ascendente che discendente del processo decisionale europeo e che a breve si aprirà un altro momento di confronto importante relativo all'aggiornamento del Patto per il Clima e il Lavoro, attualmente in fase di definizione.

Lorenzo Benassi Roversi, responsabile del Dipartimento Politiche del Mercato del Lavoro

Esprime apprezzamento per l'impostazione generale del programma di lavoro della Commissione Europea, ponendo l'accento su semplificazione, innovazione, sostenibilità, difesa della democrazia, competitività e politiche di difesa. In ottica sindacale, il programma di lavoro può essere letto come un ulteriore passo di integrazione per un'Europa più coesa:

a livello europeo cita ad esempio la politica di difesa comune, mentre a livello locale il programma può favorire l'integrazione e rilanciare filiere strategiche, come aeronautica e aerospazio, con effetti positivi sull'occupazione.

Sottolinea come le risorse della politica di coesione debbano essere destinate ai territori e alla coesione sociale, soprattutto in realtà come l'Emilia-Romagna, che le impiega in modo innovativo.

Particolarmente apprezzata è la volontà di promuovere l'equità sociale all'interno dell'Unione nonché il focus sull'industria sia manifatturiera tradizionale sia dei servizi avanzati (fabbriche dell'intelligenza artificiale, riferimento al DAMA di Bologna). Per converso, desta perplessità l'assenza di iniziative a carattere legislativo sul tema dell'uguaglianza, del lavoro in senso stretto e della giustizia sociale, che potrebbe far pensare ad un approccio meno concreto a livello europeo.

Inoltre, esprime plauso per l'unione delle competenze, occasione per realizzare la libertà di circolazione delle persone alla base del mercato unico. L'idea, inoltre, è alla base della bussola della competitività, per colmare il *gap* di innovazione. È, inoltre, sottolineata la necessità di affrontare con decisione il tema della precarietà nella ricerca pubblica e valorizzare il capitale umano, anche nell'ottica della tabella di marcia per un lavoro di qualità.

Sottolinea come l'importanza del sostegno economico alle politiche attive del lavoro e agli ITS, che rappresentano un pilastro dell'istruzione terziaria professionalizzante, fondamentale per la competitività industriale.

Sul tema della migrazione, sostiene un approccio che superi il tema dell'immigrazione in logica meramente securitaria valorizzando, invece, l'immigrazione qualificata, con percorsi di formazione ben strutturati e sostenuti da fondi dedicati, anche nell'ottica della formazione come strumento d'integrazione.

Infine, nella transizione ecologica, ritiene fondamentale il binomio decarbonizzazione-competitività, ritenendo che i due concetti vadano letti assieme e non in maniera contrapposta, auspicando una decarbonizzazione *employment friendly*. A tal proposito, pone l'accento sugli strumenti di riconversione per i lavoratori esposti alla transizione ambientale, per evitare esclusioni sociali ed accompagnare il cambiamento e sulla partecipazione dei lavoratori in azienda. Da ultimo, accenna alla direttiva europea sui tirocini, rilevando perplessità poiché sembrerebbe avvicinare l'istituto del tirocinio al rapporto di lavoro subordinato, mentre sarebbe importante valorizzarne la componente formativa.

Pietro Mambriani, responsabile Aree politiche industriali ed Europa di Confindustria Emilia-Romagna.

Sottolinea il contesto storico di forte incertezza generale in cui è stato elaborato il programma di lavoro della Commissione Europea, dopo anni di produzione normativa da parte dell'UE. Le recenti normative europee hanno avuto un impatto significativo sull'economia italiana e, in particolare, su territori come l'Emilia-Romagna, coinvolgendo settori strategici come l'*automotive*. In questo contesto prioritario è l'obiettivo di

semplificazione, emerso già nei rapporti Draghi e Letta. Evidenzia la collaborazione di Confindustria sia per l'elaborazione dei pacchetti Omnibus sia, in passato, di altri atti legislativi (es: CBAM).

Altro punto centrale è la competitività e rileva come il *Clean Industrial Deal* proposto rappresenti un tentativo di coniugare la transizione ecologica col mantenimento della competitività industriale. Tuttavia, ritiene che il pacchetto presenti alcune criticità, come la non diretta applicabilità di alcune norme e il mancato stanziamento di nuove risorse. Inoltre, il costo dell'energia per le imprese italiane è significativamente più alto rispetto ad altri Paesi UE, come la Spagna, e ciò rappresenta un serio ostacolo per l'economia. Questo problema va affrontato sia a livello europeo (con politiche di integrazione del mercato energetico), sia regionale (attuale è il dibattito sulle c.d. aree idonee).

Terzo ambito chiave è l'innovazione tecnologica. Rileva come Confindustria Emilia-Romagna e Regione abbiano auspicato modifiche al c.d. regolamento FESR, per destinare risorse regionali allo sviluppo di tecnologie digitali, *deep tech*, *green* e biotecnologie nell'ambito della c.d. piattaforma STEP. Tuttavia, ritiene che esista un limite legato alla normativa sugli aiuti di Stato, che penalizza in particolare alcune regioni, tra cui l'Emilia-Romagna, ostacolando un utilizzo equo dei fondi. Per questo motivo, ribadisce la necessità di intervenire, a livello sia nazionale che europeo, per modificare le regole sugli aiuti di Stato, in modo da garantire un utilizzo uniforme delle risorse sul territorio dell'Unione.

Importante anche il focus sulle infrastrutture avanzate e cita realtà come il supercomputer del Cineca e l'*AI Factory*, strumenti ritenuti essenziali per avvicinare le PMI più innovative all'utilizzo delle infrastrutture per l'intelligenza artificiale.

Infine, cita le politiche europee in materia di *start up* e *scale up*, la strategia sui prezzi dell'energia, l'atto legislativo sulla decarbonizzazione e la strategia europea per resilienza idrica.

In conclusione, propone di organizzare momenti di confronto durante l'anno sulle singole iniziative europee, per favorire un dialogo diretto tra legislatori, istituzioni e territori.

Lilia Casali, Presidente di Animal Liberation.

Evidenzia come l'intervento sia condiviso e rappresentativo di tutte le associazioni emiliano-romagnole per i diritti degli animali, esprimendo una forte critica nei confronti delle politiche regionali in materia di gestione della fauna selvatica (con particolare riferimento ai cinghiali) e dei canili.

Altra questione ritenuta rilevante riguarda i fondi pubblici impiegati per rendere deserte le rive dei corsi d'acqua, pratica che, secondo geologi autorevoli, rappresenta un grave errore ambientale. La vegetazione ripariale viene, infatti, ritenuta fondamentale per la prevenzione di esondazioni e alluvioni, poiché le piante rallentano il flusso dell'acqua, riducono la forza d'urto e trattengono il suolo. Al contrario, la rimozione della vegetazione accelera il deflusso, provoca erosione del terreno e aumenta la violenza e la portata delle inondazioni. Evidenzia, quindi, come le recenti calamità non siano da attribuire esclusivamente a cause naturali, ma soprattutto agli interventi umani di cementificazione, desertificazioni delle rive ed irrigidimento dei corsi d'acqua.

Marco Casali, Vicedirettore Confagricoltura Bologna.

Pone l'accento sulla Politica Agricola Comunitaria (PAC), elemento fondante della Comunità Economica Europea, di grande interesse specialmente per gli agricoltori rappresentati da Confagricoltura, ovvero i produttori. Esprime l'insoddisfazione per una PAC nella quale essi si sentono ingessati, percependolo come un sistema che limita le loro possibilità produttive in un momento in cui, invece, sarebbe fondamentale aumentare la produzione.

Evidenzia come non bisogna confondere l'agricoltura col settore agro-industriale: mentre quest'ultima continua a esportare con relativo successo, nonostante i dazi, l'agricoltura è in difficoltà, spesso ricondotta ad una funzione di servizio ecosistemico che non garantisce una sostenibilità economica e provoca l'abbandono di alcune aree, come quella collinare.

Di fronte a questa situazione, ritiene fondamentale recuperare il paradigma "produrre non è peccato", uno slogan che spinge a declinare questo concetto in quello di intensificazione sostenibile.

Per attuare questa svolta, sostiene che la PAC dovrebbe agire sui quattro fattori della produzione. Tre sono i fattori storici di qualsiasi produzione agricola, ovverosia chimico, agronomico e genetico ai quali si aggiunge l'elemento del digitale. Per ciò che concerne il fattore chimico, rileva che le restrizioni europee sui presidi fitosanitari hanno penalizzato gli agricoltori italiani rispetto ai produttori esteri non soggetti agli stessi vincoli. Ritiene, pertanto, necessario valorizzare questa differenza nell'ottica di un fattore di qualità, a vantaggio della competitività. In relazione al fattore agronomico si concentra sul risparmio e sull'accumulo dell'acqua, aspetto quest'ultimo fondamentale soprattutto in aree collinari soggette a dissesto idrogeologico, auspicando che in futuro la PAC incentivi sistemi di stoccaggio e di gestione efficiente delle risorse idriche. Prosegue auspicando un sostegno del miglioramento genetico da parte della PAC e delle autorità nazionali e regionali. Da ultimo, il fattore digitale è ormai imprescindibile, come altrettanto fondamentale è l'integrazione tra agricoltura ed intelligenza artificiale, anche nell'ottica di realizzazione dell'intensificazione sostenibile, basata su dati e monitoraggio continuo.

Per concludere, ribadisce come la PAC debba evolversi per permettere di produrre in modo sostenibile, riconoscendo il valore della produttività agricola in chiave moderna, sostenibile e tecnologica.

I lavori della Commissione sono poi proseguiti con gli interventi dei parlamentari europei **Alessandra Moretti**, **Stefano Cavedagna** e **Stefano Bonaccini**. Di seguito la sintesi degli interventi.

L'**On.le Alessandra Moretti** in quanto membro della Commissione per l'ambiente in seno al Parlamento europeo evidenzia innanzitutto la forte connessione e collaborazione tra le Commissioni parlamentari ambiente e agricoltura, temi particolarmente cari alla regione Emilia-Romagna, da sempre impegnata su tali fronti. A proposito del *Green Deal* Europeo ricorda come durante la scorsa legislatura europea le Istituzioni si fossero concentrate nella

lotta al cambiamento climatico, rilevando come l'Emilia-Romagna sia una delle regioni più colpite. L'Europa è ancora impegnata nel sostegno ai territori, anche attraverso i fondi di coesione. Per investire in un futuro verde l'Onorevole Moretti sottolinea come sia necessario anche colmare gli aspetti legati al bilancio perché, in un contesto geopolitico travagliato come quello attuale, mettere in sicurezza le risorse europee significa assicurare il destino dei territori e delle regioni.

La politica industriale europea è fondamentale, soprattutto per dare slancio e rilancio a quella nazionale. A tal proposito, temi fondamentali sono le emissioni delle automobili e la più generale crisi dell'auto, da non considerare come fenomeno isolato, bensì come una crisi che riguarda la competitività europea in termini sia di produzione industriale sia di copertura del *gap* di tecnologia, innovazione e sviluppo rispetto ad altri Paesi esteri come Stati Uniti e Cina.

Altro grande tema ritenuto fondamentale è la salute e la realizzazione di un'Unione Europea della salute, al fine di garantire una salute pubblica di qualità per tutti. Alessandra Moretti evidenzia come a partire da questa legislatura esista una commissione *ad hoc* per la sanità pubblica, con l'obiettivo di realizzare l'Unione Europea della salute. A tal proposito, ricorda la creazione di HERA, ovverosia l'Autorità per la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie, il rafforzamento del mandato dell'EMA (*European Medicines Agency*) e dell'ECDC (*European Centre for Disease Prevention and Control*). Menziona, inoltre, il tema del netto divario nella qualità dei servizi e la differenza tra Paesi europei in termini di speranza di vita, auspicando una direttiva europea che fissi dei servizi essenziali minimi e dei livelli essenziali di prestazioni sanitarie a livello europeo. Ancora, richiama la questione della carenza di personale medico-infermieristico, preoccupante in Italia e comune a tutti gli Stati membri, il problema del c.d. *Brain Drain*, cioè la fuga dei cervelli, il divario sulla medicina di genere e le discriminazioni di genere riguardanti la ricerca scientifica sui medicinali (tema allo studio della commissione salute) nonché la salute mentale, specialmente in relazione ai giovani, per la quale sono stati stanziati fondi europei sia per la ricerca sia per consentire alle famiglie di accedere a servizi specifici per questo tipo di patologie.

Altra tematica fondamentale e particolarmente attuale è la creazione di una difesa comune europea, in binomio con una politica estera comune europea. A livello interno, in particolare, particolarmente dibattuta è l'intenzione della Commissione europea di portare l'obiettivo di spesa militare al 3%.

In conclusione, esprime l'importanza del dialogo con le categorie economiche e sociali e la disponibilità per eventuali altri incontri di confronto con le esigenze dei territori e degli *stakeholder*.

L'On.le Stefano Cavedagna menziona in prima battuta la competitività e la transizione ecologica, temi oggi centrali e discussi, puntualizzando come la decarbonizzazione non debba andare a discapito della competitività e della crescita economica. Evidenzia come l'Emilia-Romagna sia una delle regioni più produttive d'Italia e d'Europa ed il forte e radicato rapporto dell'Emilia-Romagna con l'Europa, sia a livello ascendente che discendente.

Evidenzia come in tema di immigrazione vi sia coincidenza tra la linea italiana e quella europea, in particolare l'idea di stipulare accordi bilaterali coi Paesi di partenza, al fine di prevedere le partenze di coloro che presentano i requisiti per poter chiedere asilo.

A proposito di difesa, critica il termine *ReArm EU*, preferendogli *Defend EU* e sottolineando l'idea di fondi destinati alla difesa nazionale, ma fuori dai vincoli del Patto di stabilità, per non penalizzare welfare, sanità, scuola o pensioni.

Altro tema centrale è il *Democracy Shield*, da intendersi non tanto in ottica di politiche LGBTQAI+, ma di protezione della democrazia da influenze esterne e interne, citando esempi come il *Qatargate* e il *Greengate*, sottolineando perciò la necessità di solide strategie sulla cibersicurezza.

A proposito delle politiche *green*, esprime apprezzamento per il *Clean Industrial Deal*, ritenendolo meno ideologico e più realistico del *Green Deal*, poiché il primo punta alla sostenibilità ambientale senza danneggiare la capacità industriale europea. In questo quadro, si colloca anche la revisione della normativa del CBAM (Meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere), utile per evitare che le aziende delocalizzino in Paesi meno attenti alle tematiche ambientali, finendo per aumentare l'inquinamento globale.

Prosegue criticando il sistema di scambio di quote di emissione dell'Unione Europea (Emission Trading System), oggi percepito dalle aziende come una mera tassa da pagare per poter inquinare e produrre, senza un chiaro ritorno in termini di benefici ambientali. A differenza di altri Paesi, come la Germania, l'Italia non reinveste realmente i proventi di questo sistema in politiche ecologiche e propone l'idea di uno "sconto" sul costo delle emissioni a beneficio delle aziende che investono in politiche di sostenibilità e tutela ambientale, come la piantumazione arborea ed il fotovoltaico. Particolarmente colpito, perché molto energivoro, è il distretto ceramico che, oltretutto, soffre fortemente la concorrenza da parte di Paesi esteri come India e Cina. A proposito di dazi, considera insufficienti quelli imposti dall'UE (attualmente del 6%), tanto che gli stessi produttori sostengono che anche con dazi molto più alti non si raggiungerebbe una vera parità competitiva.

Per ciò che concerne la crisi del settore *automotive*, cruciale in Emilia-Romagna, ritiene che la transizione al solo elettrico entro il 2035 sia una scelta troppo drastica, che rischia di mettere in ginocchio l'intera filiera diretta ed indiretta. Propone, quindi, di considerare anche altre realtà, come quella dei biocarburanti, specialmente il biometano, settore in cui l'Italia e, in particolare, la Pianura Padana e l'Emilia-Romagna sono già all'avanguardia.

Sull'agricoltura, ribadisce la necessità di una tutela da parte dell'Europa e ricorda come l'Emilia-Romagna sia una regione con realtà importanti, come l'ortofrutta e cita la fiera Macfrut. Invoca, inoltre, una revisione delle normative europee in tema di prodotti chimici impiegati per il controllo di organismi infestanti.

Evidenzia, inoltre, l'importanza dell'intelligenza artificiale e il ruolo chiave dell'Emilia-Romagna e, in particolare, di Bologna a livello europeo. Questo ruolo di innovazione digitale si traduce, anche, in un tema di sovranità digitale e di confronto dei colossi cinesi e americani, che impongono all'Europa di sviluppare una propria realtà.

Conclude evidenziando quanto fondamentali siano le risorse del PNRR per l'Italia, auspicandone una corretta gestione anche dal punto di vista delle tempistiche di attuazione, quanto sia fondamentale per la Regione impegnarsi nel combattere il dissesto idrogeologico e quanto sia altrettanto necessario un intervento europeo per contrastare la presenza del granchio blu.

L'On.le **Stefano Bonaccini** evidenzia l'instabilità del contesto storico attuale, che pone questioni di sicurezza dell'Unione Europea e, per l'effetto, la necessità di rafforzare la difesa comune, da intendersi non solo come armamenti ma anche, e soprattutto, intelligenza artificiale e nuove tecnologie. Rileva come sia stato infelice scegliere di denominare il piano di difesa militare comunitario *ReArm Europe*, evidenziando come sarebbe stato più opportuno puntare sull'aspetto della difesa.

Prosegue affrontando il tema della migrazione, in particolare in rapporto con la crisi demografica che sta colpendo significativamente l'Italia, come dimostrano le proiezioni ISTAT. L'Emilia-Romagna e la Lombardia sono le uniche regioni italiane che, seppur lievemente, mostrano un indice di abitanti in crescita, in quanto particolarmente attrattive sia per gli studenti che per i lavoratori. Ciononostante, con uno sguardo di più ampio respiro, occorre impegnarsi per evitare che l'inverno demografico cancelli le grandi conquiste delle democrazie liberali europee, come la pensione per tutti, la scuola e la sanità pubbliche.

Altra questione riguarda gli impatti sempre più visibili del cambiamento climatico, citando a titolo di esempio gli eventi alluvionali che hanno colpito l'Emilia-Romagna e la città di Valencia. In quest'ottica, ritiene la decarbonizzazione ineludibile, persino indispensabile e necessaria una rimodulazione del *Green Deal* per bilanciare gli obiettivi in modo realistico, anche in relazione all'impatto sul settore automobilistico e, in generale, alla tenuta della competitività del tessuto produttivo.

Nell'ottica dell'allargamento dell'Unione europea, l'On.le Bonaccini ritiene, inoltre, necessario eliminare il diritto di veto ai singoli Stati membri per non paralizzare le decisioni ed esprime apprezzamento per l'obiettivo di semplificazione, finalizzato a dare velocità all'azione europea.

Sul tema degli investimenti, esprime la necessità di ricorrere al debito comune, evidenziando che altri Stati membri, come la Germania, stanno riflettendo sul punto. Secondo stime autorevoli (Banca d'Italia, Ocse, Confindustria) l'Italia sarà uno dei Paesi che crescerà meno nei prossimi tre anni, a differenza, per esempio, di Spagna e Germania. Attualmente, la crescita italiana è influenzata dagli effetti del PNRR ed invita a prestare attenzione al periodo che seguirà l'impiego di tali fondi e al conseguente rischio di danni alla competitività a livello nazionale e regionale.

Ritiene, inoltre, fondamentale diversificare i mercati, anche in ottica di contrasto ai dazi statunitensi, citando ad esempio il CETA, al fine di ridurre la dipendenza dell'Europa nelle forniture, dichiarandosi favorevole all'apertura ai mercati dell'India, del Sud-est asiatico e al Mercosur.

Evidenzia, poi, la centralità dell'Emilia-Romagna sul tema del digitale e, in particolare, di Bologna, citando realtà di prim'ordine come il Centro Europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine, il supercomputer e l'*AI factory*.

Per quanto riguarda l'agricoltura, in qualità di membro della Commissione parlamentare per l'agricoltura e lo sviluppo rurale e relatore per il QFP, rileva la necessità di difendere la PAC, distribuire le risorse in pagamenti diretti ed introdurre la c.d. riassicurazione al fine di mitigare meglio gli effetti delle crisi climatiche.

Pur essendo in linea generale favorevole all'ingresso di nuovi Paesi nell'Unione europea, ammonisce sulla necessità di riflettere sulle conseguenze dell'allargamento in tema di suddivisione delle risorse economiche a disposizione.

Da ultimo, ritiene fondamentale introdurre l'indicizzazione dell'inflazione e pone l'accento sulla centralizzazione delle politiche di coesione. Nonostante l'Emilia-Romagna sia al vertice per capacità di spesa e programmazione dei fondi europei, sussiste il rischio che riceva meno risorse per le politiche di coesione. La centralizzazione in un fondo unico nazionale toglierebbe potere decisionale a regioni e comuni, col rischio di colpire le regioni virtuose.

Si segnala inoltre l'invio di osservazioni scritte alla I Commissione da parte di **Federdistribuzione**, Federazione di coordinamento delle Aziende che operano nel Settore della Distribuzione Moderna, alimentare e non alimentare, attiva a livello europeo, nazionale e locale. In Emilia-Romagna Federdistribuzione è la principale Associazione di categoria di settore con oltre 1.600 punti vendita, 5,5 miliardi di euro di fatturato e più di 15.000 dipendenti.

In merito alle iniziative del programma di lavoro della Commissione europea per il 2025, Federdistribuzione esprime piena condivisione sulla scelta di concentrarsi sulla semplificazione tramite, in particolare, i c.d. Pacchetti Omnibus, mirati ad una razionalizzazione degli obblighi ed una riduzione degli oneri per le imprese.

Tra le proposte di semplificazione, accoglie con favore il primo Pacchetto Omnibus sulla sostenibilità, con particolare riferimento alla proposta di rinvio di due anni dell'applicazione della Direttiva sulla rendicontazione societaria di sostenibilità (CSRD) e di un anno della Direttiva sulla Due Diligence (CSDDD) nonché alla proposta normativa per ridurre gli impatti sulle imprese.

Vengono, inoltre, apprezzate l'eliminazione degli standard settoriali, la razionalizzazione degli ESRS (*European Sustainability Reporting Standards*, ovverosia gli standards di rendicontazione della sostenibilità fissati dalla Commissione europea), la riduzione del numero dei *datapoint* e delle informazioni che le imprese potranno richiedere alle PMI della loro catena del valore, nonché le proposte di modifiche alla direttiva CSDDD.

Altro tema di interesse è la nuova strategia per il Mercato Unico finalizzata ad agevolare ulteriormente la libera circolazione di servizi e di beni, con la rimozione degli ostacoli che impediscono il raggiungimento delle piene potenzialità del retail, uno dei settori economicamente più significativi per il mercato unico.

Sulla scia di quanto previsto dal Rapporto Letta, Federdistribuzione pone l'attenzione sul settore servizi e ritiene preoccupante che le iniziative per ridurre gli oneri, migliorare l'attuazione e garantire un'applicazione efficace della Direttiva Servizi siano state molto limitate o, comunque, non siano state una priorità delle autorità nazionali. Alle aziende operanti in Italia servirebbe un Mercato Unico dei Servizi e, quindi, del *retail* a livello nazionale. L'eccessiva discrezionalità nell'interpretazione ed applicazione della normativa nonché i tempi di risposta spesso disomogenei e incerti vengono giudicati disincentivanti per le imprese. Trattasi di tematiche certamente affini alla materia del commercio ma che incidono in modo diretto anche sulla concorrenza.

Altro focus fondamentale riguarda l’iniziativa non legislativa relativa all’Unione delle competenze. A tal proposito, l’associazione segnala come da qui al 2030 le imprese del settore *Retail* dovranno investire in termini di *skilling*, *upskilling* e *reskilling*.

Sulle nuove proposte per la competitività e la decarbonizzazione, Federdistribuzione pone il tema dell’approccio seguito dalla Commissione europea esclusivamente a tutela dell’industria manifatturiera, auspicando che il *Clean Industrial Deal* includa anche il settore dei servizi, in particolare in relazione all’accesso più conveniente a fonti di energia pulita ed alla possibilità di valorizzare prodotti a basso impatto ambientale.

Inoltre, evidenzia come di particolare interesse la possibile revisione della Direttiva sulle pratiche commerciali sleali nella filiera agricola e alimentare, la proposta mirata a valutare il Regolamento sui blocchi geografici, la proposta di regolamento relativo alla lotta ai ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, le proposte di regolamento volte a rafforzare la posizione degli agricoltori nella filiera agroalimentare e sostenerne il reddito nonché a rafforzare la cooperazione tra le autorità di contrasto contro le pratiche commerciali sleali transazionali nella filiera alimentare, le proposte di revisione delle norme relative ai servizi di pagamento (PSD3) e fornitori di pagamenti (PSR) e la revisione della direttiva quadro sui rifiuti.

Inoltre, richiama il recente “*Second annual report on key findings from the European Monitor of Industrial Ecosystems (EMI)*” che accompagna il “*2025 Annual Single Market and Competitiveness Report*” che riporta la difficoltà delle imprese del commercio al dettaglio nel trasformare gli sforzi già compiuti verso la transizione digitale e verde in veri miglioramenti di produttività e competitività. Le principali cause sono la carenza di investimenti pubblici a supporto del settore e la difficoltà nel reperire figure professionali adeguate, soprattutto in ambito *green*. Per superare queste difficoltà, sono necessari un sostegno economico mirato che consenta alle imprese di ripensare il proprio modello di *business* ed il rapporto con consumatori e *stakeholder*, soprattutto alla luce dell’ascesa dell’*e-commerce*.

Per concludere, Federdistribuzione ribadisce il ruolo strategico dei decisori politici locali nel sostenere il cambiamento nel proprio territorio di riferimento ma anche nel farsi promotori a livello europeo di nuove misure a favore dello sviluppo e della modernizzazione del settore *retail*.

2. LA SESSIONE EUROPEA 2025

Nell’ambito dei lavori della Sessione europea 2025, nella seduta della I Commissione Bilancio Affari generali ed istituzionali del 5 maggio 2025 (**verbale n. 8 del 5/5/2025 PG DOC/2025/xxxx del xxxxx**) sono stati nominati i relatori per la Sessione europea 2025 individuati nella Consigliera Barbara Lori, per la maggioranza, e nel consigliere Ferdinando Pulitanò, per l’opposizione.

Quest’anno la Sessione europea si è svolta in un arco temporale più ristretto dovuto all’insediamento della nuova amministrazione regionale ed europea. Questo ha fatto sì che la Commissione europea presentasse il proprio programma di lavoro nel mese di Febbraio, e non – come da prassi – ad ottobre.

Trattandosi dell'avvio della legislatura, Regione Emilia-Romagna ha comunque voluto svolgere la Sessione europea, anche se in un minor arco temporale, al fine di tenere conto nella propria azione sul territorio delle priorità europee.

Grazie al lavoro di coordinamento svolto da Europe Direct Emilia-Romagna è stata comunque garantito lo svolgimento della Sessione europea 2025 e, nel corso del mese di maggio, si sono svolte le sedute delle Commissioni assembleari per l'approvazione dei pareri sulle iniziative del programma di lavoro della Commissione europea ritenute di maggior rilievo e attualità rispetto alle politiche regionali.

Nei lavori si è tenuto conto anche delle sollecitazioni pervenute alle Commissioni assembleari da parte dei partecipanti all'udienza conoscitiva sul programma di lavoro della Commissione europea per il 2025.

I pareri approvati dalle Commissioni assembleari contenenti gli indirizzi sulle tematiche politiche valutate di maggior rilievo, sono stati trasmessi alla I Commissione Bilancio Affari generali ed istituzionali, Commissione referente delle attività della Sessione europea, e allegati alla presente relazione. Di seguito i riferimenti:

- Commissione I - Bilancio, Affari generali e Istituzionali, rapporti internazionali (PG/2025/15590 del 28/05/2025)
- Commissione II - Politiche economiche (PG/2025/14732 del 21/05/2025)
- Commissione III - Territorio, Ambiente, Mobilità (PG/2025/14800 del 21/05/2025)
- Commissione IV - Politiche per la Salute e Politiche sociali (PG/2025/15254 del 26/05/2025)
- Commissione V - Giovani, Scuola, Formazione, Lavoro, Sport e Legalità (PG/2025/14190 del 15/05/2025)
- Commissione VI - Per la Parità e per i diritti delle persone e Cultura (PG/2025/14193 del 15/05/2025)
- Commissione VII - Statuto, Regolamento, Partecipazione, Semplificazione amministrativa e Innovazione digitale (PG/2025/14671 del 21/05/2025)

Nel corso della seduta del 28 maggio della I Commissione, si è dato mandato ai relatori di maggioranza e di minoranza di presentare in Aula la risoluzione contenente gli indirizzi sulle iniziative di interesse della Regione Emilia-Romagna per la relativa approvazione.

Il raccordo tecnico e politico tra Assemblea legislativa e Giunta regionale, già a partire dai lavori per la Sessione europea, è l'elemento chiave per riuscire a definire posizioni condivise che impegnano la Regione nel suo complesso, indirizzando le successive attività di negoziato proprie della Giunta regionale. In questo senso, le Commissioni assembleari sono supportate dal gruppo di lavoro Assemblea – Giunta per la fase ascendente, dal gruppo di lavoro Europa della Giunta regionale, nonché dai diversi servizi di Assemblea e Giunta coinvolti di volta in volta, che hanno consentito di approfondire le diverse tematiche affrontate e di individuare gli argomenti di interesse regionale su cui concentrare l'azione della Regione. Questa attività istruttoria preliminare è indispensabile per acquisire l'insieme di informazioni e conoscenze necessarie per i successivi lavori che hanno portato alla redazione della presente relazione e della proposta di risoluzione per l'Aula.

2.1. L'esame del Programma di lavoro della Commissione europea per il 2025 e del Rapporto conoscitivo della Giunta regionale all'Assemblea legislativa per la Sessione europea 2025 (DGR 566/2025): partecipazione alla fase ascendente

Le Commissioni assembleari hanno preso in esame il Programma di lavoro della Commissione europea per il 2025 ed hanno evidenziato le priorità regionali in riferimento alle seguenti iniziative.

Allegato I: "Nuove iniziative"

Un nuovo piano per la prosperità sostenibile e la competitività dell'Europa

Obiettivo n. 3 - Semplificazione

Primo pacchetto omnibus sulla sostenibilità (carattere legislativo, primo trimestre 2025)

Obiettivo n. 4 - Semplificazione

Secondo pacchetto omnibus sulla semplificazione degli investimenti (carattere legislativo, primo trimestre 2025)

Obiettivo n. 5 - Semplificazione

Terzo pacchetto omnibus, relativo tra l'altro alle piccole imprese a media capitalizzazione e all'eliminazione degli obblighi di documentazione cartacea (carattere legislativo, secondo trimestre 2025)

Obiettivo n. 6 – Semplificazione

Revisione del regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (carattere legislativo, con valutazione d'impatto, articolo 114 TFUE, quarto trimestre 2025)

Obiettivo n. 7 - Semplificazione

Pacchetto digitale (carattere legislativo, con valutazione d'impatto, quarto trimestre 2025)

Obiettivo n. 8 – Semplificazione

Portafoglio europeo delle imprese (carattere legislativo, con valutazione d'impatto, articolo 114 TFUE, quarto trimestre 2025)

Obiettivo n. 9 – Competitività e decarbonizzazione

- Patto per l'industria pulita (carattere non legislativo, primo trimestre 2025)
- Piano d'azione per un'energia a prezzi accessibili (carattere non legislativo, primo trimestre 2025)

Obiettivo n. 10 – Competitività e decarbonizzazione

Atto legislativo sull'accelerazione della decarbonizzazione industriale (carattere legislativo, con valutazione d'impatto, articolo 114 TFUE, quarto trimestre 2025)

Obiettivo n. 11 – Competitività e decarbonizzazione

Strategia dell'UE per start-up e scale-up (carattere non legislativo, secondo trimestre 2025)

Obiettivo n. 13 - Innovazione

Atto legislativo sulle reti digitali (carattere legislativo, con valutazione d'impatto, articolo 114 TFUE, quarto trimestre 2025)

Obiettivo n. 14 - Innovazione

Piano d'azione per il continente dell'IA (carattere non legislativo, primo trimestre 2025)

Obiettivo n. 16 – Competitività

Atto legislativo dell'UE sullo spazio (carattere legislativo, secondo trimestre 2025)

Obiettivo n. 17 – Competitività e decarbonizzazione

Strategia per la bioeconomia (carattere legislativo o non legislativo, quarto trimestre 2025)

Obiettivo n. 20 – Competitività e decarbonizzazione

Piano di investimenti per i trasporti sostenibili (carattere non legislativo, terzo trimestre 2025)

Una nuova era per la difesa e la sicurezza europee

Obiettivo n. 23 - Preparazione e resilienza

- Atto legislativo sui medicinali critici (carattere legislativo, primo trimestre 2025)
- Strategia a sostegno delle contromisure mediche contro le minacce per la salute pubblica (carattere non legislativo, secondo trimestre 2025)
- Strategia di costituzione delle scorte dell'UE (carattere non legislativo, secondo trimestre 2025)

Obiettivo n. 25 - Sicurezza

Nuove norme sui precursori di stupefacenti (carattere legislativo, con valutazione d'impatto, articoli 114 e 207 TFUE, quarto trimestre 2025)

Obiettivo n. 26 - Sicurezza

Piano d'azione sulla cibersicurezza degli ospedali e dei prestatori di assistenza sanitaria (carattere non legislativo, primo trimestre 2025)

Obiettivo n. 28 - Migrazione

Strategia europea sulla migrazione e l'asilo (carattere non legislativo, quarto trimestre 2025)

Sostenere le persone e rafforzare le nostre società e il nostro modello sociale

Obiettivo n. 29 - Equità sociale

Un nuovo piano d'azione per l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali (carattere non legislativo, quarto trimestre 2025)

Obiettivo n. 30 - Equità sociale

Tabella di marcia per posti di lavoro di qualità (carattere non legislativo, quarto trimestre 2025)

Obiettivo n. 31 - Competitività

Unione delle competenze (carattere non legislativo, primo trimestre 2025)

Obiettivo n. 32 - Equità sociale

Agenda dei consumatori 2030, comprensiva di un piano d'azione per i consumatori nel mercato unico (carattere non legislativo, quarto trimestre 2025)

Mantenere la qualità della vita: sicurezza alimentare, acqua e natura

Obiettivo n. 33 – Decarbonizzazione

Modifica della normativa europea sul clima (carattere legislativo, articolo 192, paragrafo 1, TFUE, primo trimestre 2025)

Obiettivo n. 34 – Competitività e decarbonizzazione

Visione per l'agricoltura e l'alimentazione (carattere non legislativo, primo trimestre 2025)

Obiettivo n. 35 – Semplificazione

Pacchetto di semplificazione della politica agricola comune (carattere legislativo, secondo trimestre 2025)

Obiettivo n. 37 – Preparazione e resilienza

Strategia europea sulla resilienza idrica (carattere non legislativo, secondo trimestre 2025)

Proteggere la nostra democrazia, difendere i nostri valori

Obiettivo n. 38 – Democrazia

- Scudo europeo per la democrazia (carattere non legislativo, terzo trimestre 2025)
- Strategia dell'UE per sostenere, proteggere e responsabilizzare la società civile (carattere non legislativo, terzo trimestre 2025)

Obiettivo n. 39 - Uguaglianza

Tabella di marcia per i diritti delle donne (carattere non legislativo, primo trimestre 2025)

Obiettivo n. 40 - Uguaglianza

Nuove strategie per l'uguaglianza delle persone LGBTIQ (carattere non legislativo, quarto trimestre 2025) e contro il razzismo (carattere non legislativo, quarto trimestre 2025)

Al momento della presentazione degli atti indicati e sulla base dei contenuti finali, la Giunta regionale e l'Assemblea legislativa, nell'esercizio delle rispettive prerogative, valuteranno l'interesse concreto ad inviare le osservazioni al Governo come prevede l'articolo 24 della legge n. 234 del 2012 ai fini della formazione della posizione italiana e al Parlamento nazionale nel contesto del dialogo politico di cui all'art. 9 della medesima legge, oltre alle valutazioni in ordine al rispetto del principio di sussidiarietà e proporzionalità da inviare al Parlamento nazionale ai sensi dell'articolo 25 della legge 234 del 2012, prerogativa quest'ultima propria dell'Assemblea legislativa (sulla base della procedure previste dall'art. 38 del suo Regolamento interno).

2.2. L'esame della Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale al diritto dell'Unione Europea per il 2024 e del Rapporto conoscitivo della Giunta regionale (DGR 566/2025): partecipazione alla fase discendente.

Nella Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale al diritto dell'Unione Europea per l'anno 2024 e nel Rapporto conoscitivo della Giunta per la Sessione europea 2025 si dà conto dello "stato dell'arte" relativamente all'attuazione di atti normativi e di indirizzo emanati dall'Unione europea. Si tratta di regolamenti e direttive, oltre a diversi atti di strategia e programmi d'azione, a seguito dei quali la Regione è intervenuta per adeguare l'ordinamento regionale nei diversi settori.

A tale proposito si evidenzia che l'adeguamento dell'ordinamento regionale all'ordinamento europeo è stato effettuato attraverso l'approvazione di leggi di settore e deliberazioni e, pertanto, nel 2024 la Giunta non ha presentato il disegno di legge europea regionale, ai sensi dell'art. 8 della LR 16/2008.

Il Rapporto conoscitivo 2025 insieme alla Relazione sullo stato di conformità 2024, sottolinea la sinergia tra le strutture regionali e l'ufficio di Bruxelles, confermando il ruolo di primo piano della Regione nelle tematiche europee.

In sintesi, il rapporto conoscitivo è lo strumento attraverso cui la Giunta illustra all'Assemblea legislativa il bilancio dell'azione europea regionale oltre all'attività futura programmata in ambito europeo della Regione Emilia-Romagna per una più efficace

partecipazione all'ordinamento e alle politiche dell'Unione Europea della stessa. Il tutto avviene analizzando il programma di lavoro della Commissione Europea per l'anno successivo, allo scopo di individuare le iniziative politiche di interesse regionale.

Il rapporto conoscitivo 2025 – approvato il 14.04.2025 – riporta l'insieme dei provvedimenti regionali adottati nel 2024 in attuazione di atti normativi europei e l'attività programmata in ambito europeo della Regione Emilia-Romagna per il 2025, anche in relazione al programma di lavoro della Commissione europea 2025.

3. DOPO LA SESSIONE EUROPEA 2024

3.1. Il seguito dato alla Risoluzione dell'Assemblea legislativa oggetto 8232 "Sessione europea 2024. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione europea"

A conclusione dei lavori della Sessione europea 2024, l'Assemblea legislativa ha approvato, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale n. 16 del 2008, la Risoluzione n. 8232 del 24 marzo 2024, contenente gli indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione europea.

Tuttavia, non è stato dato seguito agli obiettivi indicati nella risoluzione, poiché il 2024 è stato segnato da due importanti appuntamenti elettorali: le elezioni europee dell'8 e 9 giugno e le elezioni regionali in Emilia-Romagna del 17 e 18 novembre. Tale contesto ha portato l'amministrazione uscente a non pronunciarsi su specifici atti europei.

4. COINVOLGIMENTO DEI PORTATORI DI INTERESSE

La Sessione europea rappresenta anche un'occasione unica di partecipazione per i portatori d'interesse del territorio regionale, alle attività di formazione e attuazione delle politiche e del diritto dell'Unione europea.

Tramite le consultazioni dei componenti della Rete regionale europea, infatti, si può partecipare attivamente alla fase ascendente del processo di formazione delle politiche e del diritto dell'Unione europea, contribuendo alla posizione della Regione Emilia-Romagna su iniziative e atti europei di interesse regionale.

Oltre all'attuale udienza conoscitiva, infatti, durante l'anno la Rete offre ulteriori opportunità di confronto quali: l'udienza conoscitiva sul progetto di legge europea regionale, la partecipazione della Regione Emilia-Romagna alle consultazioni promosse a livello nazionale ed europeo e le consultazioni della rete RegHub.

Alcuni esempi di tale partecipazione della Rete regionale europea sono stati nel 2022, le consultazioni sulla proposta di regolamento sulle norme sull'accesso equo ai dati (normativa sui dati) e sulla proposta di direttiva sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica. Su entrambi gli atti europei la Regione Emilia-Romagna si è espressa in fase ascendente con due risoluzioni che hanno contribuito alla formazione della posizione italiana sugli atti medesimi.

Altro esempio virtuoso di coinvolgimento degli enti territoriali regionali e locali al processo di consultazione e formazione dell'ordinamento europeo è il progetto RegHub.

Il progetto pilota RegHub è nato come risposta del Comitato delle Regioni ad una raccomandazione, elaborata nel luglio 2018 dalla Task force per la Sussidiarietà e la proporzionalità volta alla costituzione di una modalità di lavoro che coinvolgesse attivamente Regioni ed Enti locali nel processo di revisione delle politiche dell'Ue con rilevanza per i territori. "Sussidiarietà attiva" è più in generale il concetto chiave delle raccomandazioni della task force.

Il progetto RegHub è la rete di consultazione degli stakeholder regionali creata su iniziativa del Comitato europeo delle Regioni (CdR) nel 2019, con l'obiettivo di valutare l'attuazione e l'efficacia delle politiche europee attraverso il supporto delle Regioni europee che vi prendono parte.

La Regione Emilia-Romagna ha aderito a RegHub sin dalla prima fase sperimentale del progetto, nel biennio 2019-2020. Nel 2021 è stata avviata una seconda fase del progetto rinominato RegHub 2.0, alla quale hanno partecipato 46 membri, 10 osservatori e un organismo associato.

La Commissione europea ha rafforzato il ruolo del Comitato delle regioni all'interno della sua nuova piattaforma "**Fit for future**" integrandovi ufficialmente la rete RegHub. La piattaforma F4F, insieme al programma REFIT di cui fa parte, è uno strumento della Better regulation europea. RegHub partecipa quindi ai lavori della piattaforma contribuendo ad individuare la legislazione su cui si svolgerà il lavoro nell'anno successivo e fornire evidenze rispetto all'applicazione della legislazione UE sul territorio. Esse sono raccolte tramite consultazioni che coinvolgono gli stakeholder sul territorio regionale. In questo quadro la rete europea regionale, composta dai componenti del Patto per il lavoro ed il clima e dalle unioni di comuni, risulta di grande utilità. Il valore aggiunto di tali consultazioni nell'ambito dello European law-making process consiste proprio nella possibilità di ricavare dati e informazioni direttamente dal territorio: tali dati contribuiscono alla realizzazione di un processo decisionale evidence-based. Il Comitato europeo delle regioni seleziona le iniziative da sottoporre a consultazione e predispone un questionario, che gli Hub regionali trasmettono ai propri portatori d'interesse coinvolti, per attinenza tematica.

Il valore aggiunto di RegHub è, soprattutto, la creazione di una rete di vari attori e autorità regionali e locali europee e dei relativi stakeholders territoriali (autorità pubbliche, ONG, associazioni di imprese, fondazioni, Università e altri soggetti analoghi) per istituire un periodico processo di consultazione e monitoraggio sulle ricadute e sull'attuazione della legislazione europea ai vari livelli territoriali europei.

La rete contribuisce al processo di valutazione della legislazione UE, nell'ambito della "Better regulation" (Legiferare meglio), attraverso l'apporto della prospettiva locale e regionale.

Nel 2024 la Regione Emilia-Romagna ha partecipato ai seguenti questionari RegHub:

1. **Piani strategici regionali sulla PAC** – II fase: il ruolo delle Regioni nell'attuazione dei piani strategici – Parere CdR adottato nella Plenaria di giugno 2024;
2. **Regolamenti FSE+, FESR, JTF e Fondo di coesione** - Pareri F4F adottati il 17 ottobre 2024;
3. **WTD Direttiva sull'orario di lavoro**;
4. **Piani strategici regionali sulla PAC** – III fase: valutare il valore aggiunto conferito ai

piani dalle misure guidate a livello regionale;

5. **Direttive appalti** - contributo alla valutazione ex post della Commissione europea.

Un caso concreto dell'efficacia della rete è rappresentato dal quadro europeo per l'interoperabilità (EIF) del 2024: il quadro, nel 2022 – 2023, è stato sottoposto a valutazione dell'efficacia e la rete Reghub ha contribuito con un'apposita consultazione.

Il parere adottato dalla piattaforma F4F della Commissione europea, inviato alla Commissione, ha tenuto conto dei risultati della consultazione citata.

La Regione Emilia-Romagna, oltre a partecipare al questionario RegHub sull'interoperabilità, ha espresso le proprie osservazioni in fase ascendente su tale bozza di atto europeo, con la risoluzione regionale n. 6546/2023 "Risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce misure per un livello elevato di interoperabilità del settore pubblico nell'Unione (normativa su un'Europa interoperabile) – COM(2022)720 del 18 novembre 2022".

Anche il Comitato europeo delle Regioni (CdR) ha poi espresso il parere sulla proposta legislativa, recuperando elementi della consultazione Reghub che non si trovavano nella proposta legislativa. Tra i 21 hubs regionali partecipanti alla consultazione, c'erano 5 Regioni Reghub italiane, tra le quali la Regione Emilia-Romagna.

Nel regolamento finale adottato dalla Commissione rimane traccia di queste attività consultive in relazione: 1) alla formazione; 2) alla presenza di un rappresentante regionale nel Board istituito dal regolamento. Inoltre, il maggior coinvolgimento del livello regionale e locale nell'elaborazione delle politiche sull'interoperabilità è confluito nella richiesta, da parte della Commissione europea (DG DIGIT), della disponibilità di esperti regionali e locali per una serie di workshop sul tema l'implementazione dell'assessment dell'interoperabilità.

Nell'aprile 2025 è stata avviata una nuova fase della rete, aperta alla candidatura anche di nuove regioni.

Sul tema della partecipazione si segnala che a Dicembre 2023 Assemblea legislativa ha lanciato la piattaforma L'Europa in Emilia-Romagna, coordinata da Europe Direct Emilia-Romagna, in cui è stata prevista una sezione dedicata alla partecipazione in cui è data evidenza a tutti i canali di partecipazione messi a disposizione dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna, dalla Delegazione della Regione Emilia-Romagna a Bruxelles, dall'Assemblea legislativa-Europe Direct ER e dalla Commissione europea. In particolare, nel corso del 2024, Europe Direct ER ha lanciato i seguenti questionari di partecipazione:

- *Elezioni europee 2024: Come si vota?* (conclusi il 10/6/2024).
- *Questionario partecipativo sul Green Deal* (conclusi il 31/12/2024).

5. LEGGE EUROPEA E LEGGE DI DELEGAZIONE EUROPEA

Con riferimento al recepimento e all'**attuazione della normativa europea** gli strumenti adottati periodicamente per il raccordo fra l'ordinamento nazionale a quello dell'Unione europea sono la legge europea e la legge di delegazione europea.

Per quanto riguarda la legge europea, allo stato attuale non è presente nessun disegno di legge.

Per quanto riguarda la legge di delegazione europea, il disegno di legge, identificato come **Atto Senato n. 1258**, è stato approvato in prima lettura dal Senato il 27 febbraio 2025 con 81 voti favorevoli, nessun contrario e 60 astensioni. Successivamente, è stato trasmesso alla Camera dei Deputati come **Atto Camera n. 2280**, dove ha concluso l'esame in Commissione ed è attualmente in stato di relazione.

ALLEGATO I



COMMISSIONE EUROPEA
DIREZIONE GENERALE DELLA COMUNICAZIONE

Rappresentanza e comunicazione negli Stati Membri

Rappresentanza per il Nord Italia

Milano, 30 aprile 2025

Sessione europea 2025 della Regione Emilia-Romagna

5 maggio 2025 h. 10:30

Contributo della Rappresentanza della Commissione europea a Milano

In occasione della Sessione europea 2025 della Regione Emilia-Romagna, la Rappresentanza della Commissione europea illustra con questo contributo i principali punti del Programma di lavoro della Commissione europea 2025, sottolineando quando possibile le principali aree di interesse per la Regione Emilia-Romagna.

Il programma di lavoro della Commissione europea adottato l'11 febbraio definisce le iniziative chiave che la Commissione intende adottare nel 2025 per realizzare le sue priorità - Avanzare insieme: un'Unione più audace, semplice e veloce.

Il programma di lavoro viene adottato in un momento in cui l'Europa è impegnata ad affrontare sfide interconnesse in un contesto geopolitico complesso:

- la continua guerra in Ucraina che ridefinisce il panorama della sicurezza europea e alimenta attacchi alla nostra democrazia e ai nostri valori nel tentativo di alcuni di creare sfere di influenza;
- la necessità di gestire più efficacemente le migrazioni verso l'Europa;
- gli impatti sempre più visibili del cambiamento climatico in tutta l'Unione europea sotto la crescente competizione economica globale.

In tale contesto il primo programma di lavoro di questa Commissione si concentra su azioni coraggiose per rafforzare la nostra sicurezza, prosperità e democrazia e per rispondere alle questioni che contano di più per gli europei. L'obiettivo è aumentare la competitività, migliorare la sicurezza e rafforzare la resilienza economica.

Semplificare e rendere più efficaci le normative è al centro di questo programma di lavoro. Delle 51 iniziative annunciate, 11 iniziative, inclusi pacchetti *omnibus*, hanno un obiettivo di semplificazione o una forte dimensione di semplificazione.

Per sottolineare l'importanza della semplificazione delle regole e della loro efficace implementazione, è stata adottata una Visione per un'ambiziosa agenda di attuazione e semplificazione, per rendere le norme più semplici, ridurre gli oneri e stimolare competitività, prosperità e resilienza nell'Unione europea. Sarà proposta una semplificazione senza precedenti per liberare opportunità, innovazione e crescita.

Il 26 febbraio sono stati presentati due pacchetti *omnibus*.

- Il primo, sulla sostenibilità, darà un forte contributo alla semplificazione delle norme per molti settori economici e amministrativi.

- Il secondo, sulla semplificazione degli investimenti, faciliterà tra le altre cose, l'attuazione di InvestEU e del Fondo europeo per gli Investimenti Strategici semplificandone la rendicontazione.

Le iniziative chiave dei settori prioritari delle Linee Guida Politiche della Presidente von der Leyen sono al centro del Commission Work Programme.

1. Prosperità e competitività

Per rafforzare prosperità e competitività, è necessario rimanere in corsa a livello globale per raggiungere la neutralità climatica e assumere la leadership nello sviluppo di tecnologie. Tuttavia, l'Europa affronta problemi strutturali che la pongono in svantaggio rispetto ai principali concorrenti.

Tale svantaggio a gennaio ha portato all'adozione della Bussola per la Competitività, che guiderà gli sforzi della Commissione europea durante tutto il mandato, per rafforzare la competitività europea sulla base delle raccomandazioni del rapporto Draghi.

Fra le iniziative previste dalla Bussola spicca il Patto per l'industria pulita, adottato il 26 febbraio 2025, che creerà e sosterrà condizioni ottimali per l'industria affinché recuperi competitività mentre le imprese europee si decarbonizzano.

Il programma di lavoro include gli obiettivi chiave del Patto per l'industria pulita e della Bussola per la Competitività previsti per quest'anno. Tra questi:

- la nuova Strategia per il Mercato Unico,
- un'Unione per il Risparmio e gli Investimenti,
- la revisione del quadro per la cartolarizzazione, nonché una Strategia UE per le Start-up e Scale-up.

Sono inoltre incluse iniziative chiave per rafforzare le competenze dell'UE in settori strategici come l'intelligenza artificiale e il digitale, la tecnologia quantistica e lo spazio.

In questo quadro, la Regione Emilia-Romagna – che ospita uno dei più avanzati ecosistemi di innovazione d'Europa, con realtà come il Tecnopolo di Bologna – potrà beneficiare delle iniziative su intelligenza artificiale (AI Continent Action Plan), quantum computing (Quantum Strategy) e infrastrutture digitali (Digital Networks Act). Tra queste, spicca anche il ruolo dell'AI Factory di Bologna, come esempio concreto di come l'intelligenza artificiale possa tradursi in soluzioni utili per imprese, ricerca e pubblica amministrazione.

2. Difesa e sicurezza

Nell'attuale contesto di minaccia, la priorità nell'ambito della difesa e sicurezza sarà il miglioramento delle capacità di difesa comuni. Il Libro Bianco sul Futuro della Difesa Europea avvierà un'ampia consultazione per stabilire un quadro comune per le esigenze di investimento in difesa e per le capacità critiche di difesa.

Sulla base del rapporto speciale di Sauli Niinistö, la Strategia dell'Unione per la Preparazione alle Crisi mirerà a migliorare la capacità di risposta alle minacce transfrontaliere. La nuova Strategia europea per la Sicurezza Interna presenterà una serie di azioni per garantire che la sicurezza – online e offline – sia integrata nella legislazione e nelle politiche dell'UE già a partire dalla progettazione.

Parallelamente alla continua attuazione del Patto su Asilo e Migrazione, sarà adottata una strategia dedicata e un nuovo quadro legislativo per accelerare e semplificare le procedure di rimpatrio.

3. Diritti Sociali

Sostenere le persone e rafforzare le nostre società e il nostro modello sociale è una priorità per questa Commissione europea. Per questo sarà data priorità all'attuazione del Pilastro europeo dei Diritti Sociali attraverso un nuovo Piano d'Azione.

Per garantire condizioni di lavoro dignitose, anche nel mondo digitale, alti standard di salute e sicurezza, contrattazione collettiva, accesso alla formazione e transizioni eque, sarà lanciata una Roadmap per un'occupazione dignitosa.

Inoltre, l'iniziativa Unione delle Competenze affronterà le carenze di competenze e manodopera, garantendo alle imprese l'accesso a una forza lavoro qualificata, essenziale per aumentarne produttività e competitività.

4. Agricoltura e Water Resilience.

Per una regione come l'Emilia-Romagna, che rappresenta uno dei principali poli agricoli e agroindustriali europei, questo ambito d'azione è particolarmente interessante.

In particolare, la Visione per l'Agricoltura e l'Alimentazione, presentata il 19 febbraio, assume un'importanza strategica. L'obiettivo è fornire un quadro normativo stabile e lungimirante per sostenere le filiere di qualità, tutelare la redditività degli agricoltori e promuovere produzioni sostenibili, in linea con l'eccellenza del Made in Italy e le numerose DOP e IGP regionali.

Il pacchetto di semplificazione della Politica Agricola Comune risponde concretamente alle esigenze di agricoltori e amministrazioni regionali, semplificando le procedure, riducendo gli oneri burocratici e migliorando l'efficacia dei controlli, anche grazie a strumenti digitali. Un'esigenza particolarmente sentita in Emilia-Romagna, dove la modernizzazione dell'amministrazione agricola e la gestione efficiente dei fondi europei sono da tempo priorità condivise.

La Strategia europea per la Resilienza Idrica è altrettanto centrale in un contesto come quello emiliano-romagnolo, fortemente esposto agli effetti dei cambiamenti climatici, con eventi estremi sempre più frequenti – dalle siccità alla crisi dell'acqua nella Pianura Padana. La strategia mira a garantire una gestione integrata e sostenibile delle risorse idriche, promuovendo investimenti in infrastrutture idriche intelligenti, reti irrigue efficienti, tecnologie per il riuso e l'ottimizzazione.

Si tratta di un tema chiave anche per il futuro della competitività agricola regionale e per la tenuta del sistema idrogeologico, come ha dimostrato la risposta dell'Emilia-Romagna all'alluvione del 2023.

5. Democrazia

Democrazia, stato di diritto e diritti fondamentali sono i pilastri dell'UE: proteggere la nostra democrazia e difendere i valori europei sarà essenziale in un mondo frammentato e polarizzato.

Lo Scudo per la Democrazia (Democracy Shield) affronterà le varie minacce in evoluzione. Sarà rafforzato l'impegno della Commissione per sostenere e proteggere la società civile e aggiornare le nostre strategie per l'uguaglianza, per LGBTIQ e contro il razzismo.

Il Commission Work Programme 2025 conferma l'impegno della Commissione europea a rafforzare l'inclusione e i diritti fondamentali, annunciando una nuova strategia per l'uguaglianza LGBTIQ e una strategia aggiornata contro il razzismo. Le iniziative mirano a

contrastare ogni forma di discriminazione, promuovere società inclusive e proteggere i valori fondanti dell'Unione in un contesto globale sempre più frammentato. In linea con le priorità del Commission Work Programme 2025, l'Emilia-Romagna rappresenta un esempio concreto di attuazione a livello territoriale delle politiche europee di inclusione e valorizzazione della diversità.

6. Global Partnership

L'Europa dovrà essere più globale per rafforzare il suo valore e le sue partnership, specialmente in un contesto globale in cui l'ordine basato sulle regole è stato messo in discussione.

La nostra priorità assoluta resta il sostegno all'Ucraina per tutto il tempo necessario. Sarà definita chiaramente la cooperazione con i paesi e le regioni partner in vari ambiti e politiche, adottando il Patto per il Mediterraneo, che mira ad essere la nuova cornice di cooperazione economica, energetica e sociale tra UE e paesi del Mediterraneo (Nord Africa e Medio Oriente), oltre alla Strategia per il Mar Nero e all'Agenda Strategica UE-India, per rafforzare la cooperazione economica, tecnologica, energetica e di sicurezza.

7. Sfide future

Per rafforzare l'Unione in termini di sicurezza, prosperità e competitività, sarà necessario agire in maniera compatta e pronta per affrontare le sfide future.

Sarà proposto un nuovo Quadro finanziario pluriennale, che dovrà essere più semplice nel suo funzionamento, più incisivo e mirato laddove l'azione dell'UE è maggiormente necessaria, ma in modo flessibile.

Infine, l'esame pre-allargamento delle politiche dell'Unione analizzerà le conseguenze e gli impatti dell'allargamento su tutte le politiche dell'UE, identificando eventuali lacune normative ed esplorando soluzioni per migliorare la governance dell'Unione europea e la sua capacità di agire rapidamente.

Il Programma di lavoro della Commissione europea 2025 traccia un'agenda ambiziosa e concreta per rafforzare la competitività, la sicurezza e la resilienza dell'Unione. La sua piena attuazione richiederà un forte impegno condiviso tra istituzioni europee, Stati membri e territori, affinché le priorità delineate si traducano in benefici tangibili per cittadini, imprese e comunità locali.

ALLEGATO II – TABELLA CONTENENTE L'ELENCO DEGLI ATTI LEGISLATIVI DELL'UE, DEFINITIVAMENTE ADOTTATI, SUI QUALI LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA HA FORMULATO OSSERVAZIONI AI SENSI DEGLI ARTT. 24, COMMA 3, E 25 DELLA LEGGE 234 DEL 2012 (ARTT. 6 E 7 DELLA LR 16/2008)¹.

RISOLUZIONI APPROVATE (ex artt. 6 e 7 LR 16/2008)	ATTO UE ADOTTATO
Risoluzione ogg. N.7050/2023 Risoluzione sul pacchetto di proposte della Commissione europea "Inquinamento Zero" del 26 ottobre 2021: Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica alla direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acqua, della direttiva 2006/118/CE sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento e della direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque COM(2022)540 - Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente il trattamento delle acque reflue urbane (rifusione) COM(2022)541. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012 e esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona.	Direttiva (UE) 2024/3019 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2024, concernente il trattamento delle acque reflue urbane, (rifusione), sulla quale la Regione ha formulato osservazioni con la Risoluzione oggetto n. 7050 del 28 giugno 2023 (seguito sul Pacchetto acque).
Risoluzione ogg. N.5780 Risoluzione sulla Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica – COM(2022)105 dell'8 marzo 2022. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012 e esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona.	Direttiva (UE) 2024/1385 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 maggio 2024, sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica sulla quale la Regione ha formulato osservazioni con la Risoluzione oggetto n. 5780 del 5 ottobre 2022 (seguito sulla Violenza contro le donne).

¹ Per una corretta lettura delle informazioni, si segnala quanto segue: 1) la tabella riporta unicamente gli atti legislativi europei, definitivamente approvati, sui quali la Regione Emilia-Romagna ha formulato osservazioni in fase ascendente; 2) per quanto riguarda le proposte di atti legislativi dell'UE sui quali sono state formulate osservazioni, la tabella è stata integrata con la segnalazione di quelli che hanno concluso il loro iter legislativo, rispetto allo scorso anno.

<p>Risoluzione ogg. N. 5341/2022 sulla Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio riguardante norme armonizzate sull'accesso equo ai dati e sul loro utilizzo (normativa sui dati) – COM(2022)68 del 23 febbraio 2022. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012 e esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona</p>	<p>Regolamento (UE) 2023/2854 del parlamento europeo e del consiglio del 13 dicembre 2023 riguardante norme armonizzate sull'accesso equo ai dati e sul loro utilizzo e che modifica il regolamento (UE) 2017/2394 e la direttiva (UE) 2020/1828 (regolamento sui dati)</p>
<p>Risoluzione ogg. N. 4235/2021 sul pacchetto di proposte della commissione europea "Pronti per il 55%" del 14 luglio 2021: Comunicazione "Pronti per il 55 %: realizzare l'obiettivo climatico dell'UE per il 2030 lungo il cammino verso la neutralità climatica" (COM/2021/550); Proposta di regolamento che istituisce il fondo sociale per il clima (COM/2021/568); Proposta di direttiva che modifica la direttiva 2003/87/ce che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni di gas a effetto serra all'interno dell'unione (COM/2021/551); Proposta di direttiva che modifica la direttiva 2003/87/ce per quanto riguarda il contributo del trasporto aereo all'obiettivo di riduzione delle emissioni (COM/2021/552); Proposta di direttiva che modifica la direttiva 2003/87/ce per quanto riguarda la notifica della compensazione in relazione a una misura basata sul mercato globale per gli operatori aerei con sede nell'unione (COM/2021/567); proposta di regolamento sulla realizzazione di infrastrutture per i combustibili alternativi e che abroga la direttiva 2014/94/UE (COM/2021/559); Proposta di direttiva che modifica la direttiva (UE) 2018/2001, il regolamento (UE) 2018/1999 e la direttiva 98/70/ce per quanto riguarda promozione dell'energia da fonti rinnovabili e che abroga la direttiva (UE) 2015/652 del consiglio</p>	<p>Decisione (UE) 2023/136 del 18 gennaio 2023 che modifica la direttiva 2003/87/CE per quanto riguarda la notifica agli operatori aerei basati nell'Unione della compensazione nell'ambito di una misura mondiale basata sul mercato</p> <p>Regolamento (UE) 2023/839 del 19 aprile 2023, che modifica il regolamento (UE) 2018/841 per quanto riguarda l'ambito di applicazione, semplificando le norme di comunicazione e conformità e stabilendo gli obiettivi degli Stati membri per il 2030, e il regolamento (UE) 2018/1999 per quanto riguarda il miglioramento del monitoraggio, della comunicazione, della rilevazione dei progressi e della revisione</p>

<p>(COM /2021/557); proposta di direttiva sull'efficienza energetica (rifusione) (COM/2021/558); Proposta di regolamento che modifica i regolamenti (UE) 2018/841 nel settore dell'uso del suolo, della silvicoltura e dell'agricoltura - il cosiddetto regolamento LULUCF - e (UE) 2018/1999 per quanto riguarda il miglioramento del monitoraggio, della comunicazione, del monitoraggio dei progressi e del riesame (COM/2021/554). Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012 e esame di sussidiarietà ai sensi del protocollo n. 2 allegato al trattato di Lisbona.</p>	
<p>Delibera di Giunta n. 895 del 20 luglio 2020 Partecipazione in fase ascendente della Regione Emilia-Romagna al regolamento europeo per il conseguimento della neutralità climatica di modifica del regolamento (UE) 2018/1999</p>	<p>Regolamento 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 giugno 2021, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 («Normativa europea sul clima»)</p>
<p>Risoluzione ogg. N. 7406/2018 “Risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio COM (2018) 390 final del 12 giugno 2018. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012 (Approvata dalla I Commissione assembleare “Bilancio Affari generali ed istituzionali” in data 30 ottobre 2018)</p>	<p>Regolamento (UE) 2021/1139 del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 luglio 2021 che istituisce il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura e che modifica il regolamento (UE) 2017/1004</p>
<p>Risoluzione ogg. n. 7211/2018 “Risoluzione sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni. L'Europa in movimento - Una mobilità sostenibile per</p>	<p>Direttiva (UE) 2021/1187 del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 luglio 2021 sulla razionalizzazione delle misure per promuovere la realizzazione della rete transeuropea dei trasporti (TEN-T)</p>

<p>l'Europa: sicura, interconnessa e pulita - COM (2018) 293 final del 17 maggio 2018; sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2008/96/CE sulla gestione della sicurezza delle infrastrutture stradali - COM (2018) 274 final del 17 maggio 2018 e sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulla razionalizzazione delle misure per promuovere la realizzazione della rete trans-europea dei trasporti - COM (2018) 277 final del 17 maggio 2018. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012 e esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona" (Approvata dalla I Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" in data 24 settembre 2018)</p>	<p>Direttiva (UE) 2019/1936 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, che modifica la direttiva 2008/96/CE sulla gestione della sicurezza delle infrastrutture stradali</p>
<p>Risoluzione 7210/2018 "Risoluzione sul Pacchetto di proposte di regolamento relativo alla Politica di coesione 2021-2027 (proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo e migrazione, al Fondo per la Sicurezza interna e allo Strumento per la gestione delle frontiere e i visti – COM (2018)375 final del 29 maggio 2018; proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione – COM (2018) 372 final del 29 maggio 2018; proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per l'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" (Interreg) sostenuto dal Fondo europeo di</p>	<p>Regolamento (UE) 2021/1056 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo per una transizione giusta</p> <p>Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti</p> <p>Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo</p>

<p>sviluppo regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno - COM (2018) 374 final del 29 maggio 2018; proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul Fondo sociale europeo plus (ESF+) – COM (2018) 382 final del 30 maggio 2018; proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) – COM (2018) 380 final del 30 maggio 2018). Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell’articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012” (Approvata dalla I Commissione assembleare “Bilancio Affari generali ed istituzionali” in data 24 settembre 2018)</p>	<p>di sviluppo regionale e al Fondo di coesione</p> <p>Regolamento (UE) 2021/1059 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante disposizioni specifiche per l'obiettivo «Cooperazione territoriale europea» (Interreg) sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno</p> <p>Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013</p> <p>Regolamento (UE) 2021/691 del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 aprile 2021 sul Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione per i lavoratori espulsi dal lavoro (FEG) e che abroga il regolamento (UE) n. 1309/2013</p>
<p>Risoluzione 7208/2018 “Risoluzione sul Pacchetto di proposte di regolamento relativo alla politica agricola comune (PAC) 2021-2027 (proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell’ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio - COM(2018) 392 final del 1.06.2018; proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune</p>	<p>Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell’ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;</p> <p>Regolamento (UE) n. 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013;</p>

<p>e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013 – COM (2018) 393 final del 1.06.2018; proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l’etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati, (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell’agricoltura a favore delle regioni ultra-periferiche dell’Unione e (UE) n. 229/2013 recante misure specifiche nel settore dell’agricoltura a favore delle isole minori del Mar Egeo – COM (2018) 394 final del 1.06.2018). Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell’articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012” (Approvata dalla I Commissione assembleare “Bilancio Affari generali ed istituzionali” in data 24 settembre 2018)</p>	<p>Regolamento (UE) n. 2021/2117 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l’etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell’agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell’Unione.</p>
<p>Risoluzione ogg. n. 7173/2018 “Risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante prescrizioni minime per il riutilizzo dell’acqua COM(2018) 337 final del 28 maggio 2018. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell’articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012 ed esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona.” (Approvata dalla I Commissione assembleare “Bilancio Affari generali ed istituzionali” in data 18 settembre 2018)</p>	<p>Regolamento (UE) 2020/741 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 maggio 2020 recante prescrizioni minime per il riutilizzo dell’acqua</p>
<p>Risoluzione ogg. n. 6342/2018 “Risoluzione sulla Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (rifusione) - COM (2016) 767 del 23 febbraio</p>	<p>Direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2020 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano</p>

<p>2017. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012 ed esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona (Approvata dalla I Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" in data 26 aprile 2017)</p>	
<p>Risoluzione ogg. n. 6192/2018 "Risoluzione sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Strategia europea per la plastica nell'economia circolare – COM (2018) 28 final del 16 gennaio 2018, sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, relativa al quadro di monitoraggio per l'economia circolare – COM (2018) 29 final del 16 gennaio 2018, sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, sull'attuazione del pacchetto sull'economia circolare: possibili soluzioni all'interazione tra la normativa in materia di sostanze chimiche, prodotti e rifiuti – COM (2018) 32 final del 16 gennaio 2018 e sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa agli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi, che abroga la direttiva 2000/59/CE e modifica la direttiva 2009/16/CE e la direttiva 2010/65/UE – COM (2018) 33 final del 16 gennaio 2018. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012 e esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona." (Approvata dalla I Commissione</p>	<p>Direttiva (UE) 2019/883 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 aprile 2019 relativa agli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi, che modifica la direttiva 2010/65/UE e abroga la direttiva 2000/59/CE</p> <p>Direttiva (UE) 2019/904 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 giugno 2019, sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente</p>

assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" in data 7 marzo 2018)	
<p>Risoluzione ogg. n. 6191/2018 "Risoluzione sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Mobilità a basse emissioni: manteniamo gli impegni - Un'Unione europea che protegge il pianeta, dà forza ai suoi consumatori e difende la sua industria e i suoi lavoratori - COM(2017) 675 final dell'8 novembre 2017, sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Verso l'uso più ampio possibile di combustibili alternativi: un piano d'azione sulle infrastrutture per i combustibili alternativi a norma dell'articolo 10, paragrafo 6, della direttiva 2014/94/UE, compresa la valutazione di quadri strategici a norma dell'articolo 10, paragrafo 2, della direttiva 2014/94/UE - COM(2017) 652 final dell'8 novembre 2017, sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 92/106/CEE relativa alla fissazione di norme comuni per taluni trasporti combinati di merci tra Stati membri – COM (2017) 648 final dell'8 novembre 2017 e sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2009/33/CE relativa alla promozione di veicoli puliti e a basso consumo energetico nel trasporto su strada – COM (2017) 653 final dell'8 novembre 2017. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012 e esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona." (Approvata dalla I Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" in data 7 marzo 2018)</p>	<p>Direttiva (UE) 2019/1161 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, che modifica la direttiva 2009/33/CE relativa alla promozione di veicoli puliti e a basso consumo energetico nel trasporto su strada</p>

<p>Risoluzione ogg. n. 5599/2018 “Risoluzione sulla Proposta di raccomandazione del Consiglio relativa a un quadro europeo per apprendistati efficaci e di qualità – COM (2017) 563 final del 5 ottobre 2017. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell’articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012.” (Approvata dalla I Commissione assembleare “Bilancio Affari generali ed istituzionali” in data 13 novembre 2017)</p>	<p>Raccomandazione del Consiglio del 15 marzo 2018 relativa a un quadro europeo per apprendistati efficaci e di qualità.</p>
<p>Risoluzione ogg. n. 4799/2017 “Risoluzione sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Un'iniziativa per sostenere l'equilibrio tra attività professionale e vita familiare di genitori e prestatori di assistenza che lavorano COM(2017) 252 final del 26 aprile 2017 e sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza e che abroga la direttiva 2010/18/UE del Consiglio COM(2017) 253 final del 26 aprile 2017. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell’articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012 e esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona.”</p>	<p>Direttiva (UE) 2019/1158 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza e che abroga la direttiva 2010/18/UE del Consiglio</p>
<p>Risoluzione ogg. n. 4991/2017 “Risoluzione sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni l'Europa in movimento - Un'agenda per una transizione socialmente equa verso una mobilità pulita, competitiva e interconnessa per tutti – COM (2017) 283 del 31 maggio 2017; alla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 1999/62/CE, relativa alla</p>	<p>Regolamento (UE) 2018/956 del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 giugno 2018 concernente il monitoraggio e la comunicazione delle emissioni di CO₂ e del consumo di carburante dei veicoli pesanti nuovi.</p>

<p>tassazione a carico di autoveicoli pesanti adibiti al trasporto di merci su strada per l'uso di alcune infrastrutture – COM(2017) 275 final del 31 maggio 2017; alla proposta di direttiva del Consiglio che modifica la direttiva 1999/62/CE, relativa alla tassazione a carico di autoveicoli pesanti adibiti al trasporto di merci su strada per l'uso di alcune infrastrutture, per quanto riguarda determinate disposizioni concernenti le tasse sugli autoveicoli – COM(2017) 276 final del 31 maggio 2017 e alla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio concernente il monitoraggio e la comunicazione dei dati relativi al consumo di carburante e alle emissioni di CO₂ dei veicoli pesanti nuovi - COM(2017) 279 final del 31 maggio 2017. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012 e esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona (Approvata dalla I Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" in data 18 luglio 2017)".</p>	
<p>Risoluzione ogg. n. 3442/2016 Risoluzione sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Accelerare la transizione dell'Europa verso un'economia a basse emissioni di carbonio Comunicazione di accompagnamento di misure nell'ambito della strategia quadro per un'Unione dell'energia: proposta legislativa relativa a riduzioni annue vincolanti delle emissioni di gas serra che gli Stati membri devono realizzare nel periodo 2021-2030, proposta legislativa relativa all'inserimento delle emissioni e degli assorbimenti di gas a effetto serra risultanti da attività di uso del suolo, cambiamento di uso del suolo e</p>	<p>Regolamento (UE) 2018/841 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 maggio 2018 relativo all'inclusione delle emissioni e degli assorbimenti di gas a effetto serra risultanti dall'uso del suolo, dal cambiamento di uso del suolo e dalla silvicoltura nel quadro 2030 per il clima e l'energia, e recante modifica del regolamento (UE) n. 525/2013 e della decisione n. 529/2013/UE;</p> <p>Regolamento (UE) 2018/842 del Parlamento europeo e del consiglio del 30 maggio 2018 relativo alle riduzioni annuali vincolanti delle emissioni di gas serra a carico degli Stati membri nel periodo 2021-2030 come contributo all'azione per il clima per onorare gli</p>



<p>silvicoltura nel quadro 2030 per il clima e l'energia e comunicazione relativa a una strategia europea per una mobilità a basse emissioni - COM(2016)500 final del 20 luglio 2016; Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Strategia europea per una mobilità a basse emissioni - COM(2016)501 final del 20 luglio 2016; Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle riduzioni annuali vincolanti delle emissioni di gas a effetto serra a carico degli Stati membri nel periodo 2021-2030 per un'Unione dell'energia resiliente e per onorare gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi e recante modifica del regolamento (UE) n. 525/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ad un meccanismo di monitoraggio e comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra e di comunicazione di altre informazioni in materia di cambiamenti climatici - COM(2016)482 final/2 del 20 luglio 2016; Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'inclusione delle emissioni e degli assorbimenti di gas a effetto serra risultanti dall'uso del suolo, dal cambiamento di uso del suolo e dalla silvicoltura nel quadro 2030 per il clima e l'energia e recante modifica del regolamento (UE) n. 525/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a un meccanismo di monitoraggio e comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra e di comunicazione di altre informazioni in materia di cambiamenti climatici - COM(2016)479 final del 20 luglio 2016. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012 e esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona. (Approvata</p>	<p>impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi e recante modifica del regolamento (UE) n. 525/2013.</p>
---	--

dalla I Commissione assembleare “Bilancio Affari generali ed istituzionali” in data 24 ottobre 2016”).	
<p>Risoluzioneogg. n. 2173/2016 “Risoluzione sul pacchetto di misure sull'economia circolare (Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, L'anello mancante - Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare - COM(2015) 614 final del 2 dicembre 2015; Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica le direttive 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche - COM(2015) 593 final del 2 dicembre 2015; Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti elettroniche - COM(2015) 594 final del 2 dicembre 2015; Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2008/98 relativa ai rifiuti COM(2015) 595 final del 2 dicembre 2015; Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio - COM(2015) 596 final del 2 dicembre 2015). Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012 e esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona (Approvata dalla I Commissione assembleare “Bilancio Affari generali ed istituzionali” in data 16 febbraio 2016”).</p>	<p>Direttiva (UE) 2018/849 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 maggio 2018 che modifica le direttive 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche;</p> <p>Direttiva (UE) 2018/850 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 maggio 2018 che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti;</p> <p>Direttiva (UE) 2018/851 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 maggio 2018 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti;</p> <p>Direttiva (UE) 2018/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 maggio 2018 che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio.</p>
<p>Risoluzioneogg. n. 3939/2017 “Risoluzione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la</p>	<p>Direttiva (UE) 2018/844 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 maggio 2018</p>

direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia – COM (2016) 765 final del 30 novembre 2016. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012 e esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona (Approvata dalla I Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" in data 24 gennaio 2017)".	che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia e la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica.
Risoluzioneogg. n. 4547/2017 "Risoluzione sulla Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (rifusione) - COM (2016) 767 del 23 febbraio 2017. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012 ed esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona (Approvata dalla I Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" in data 26 aprile 2017)".	Direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (rifusione).
Risoluzioneogg. n. 3938/2017 "Risoluzione sulla Proposta di direttiva del parlamento europeo e del consiglio che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica – COM (2016) 761 final del 30 novembre 2016. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012 e esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona (Approvata dalla I Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" in data 24 gennaio 2017)"	Direttiva (UE) 2018/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica.
Risoluzioneogg. n. 3523/2016 "Risoluzione sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Riesame/revisione intermedia del quadro finanziario pluriennale 2014-2020. Un bilancio dell'UE	Regolamento (UE, Euratom) 2017/1123 del Consiglio del 20 giugno 2017 recante modifica del regolamento (UE, Euratom) n. 1311/2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020.

<p>incentrato sui risultati COM (2016) 603 final del 14 settembre 2016 e sulla Proposta di regolamento del Consiglio recante modifica del regolamento (UE, Euratom) n. 1311/2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020 COM (2016) 604 del 14 settembre 2016. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3 della legge n. 234 del 2012". (Approvata dalla I Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" in data 8 novembre 2016)</p>	
<p>Risoluzione ogg. n. 1454/2015 "Risoluzione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2003/87/CE per sostenere una riduzione delle emissioni più efficace sotto il profilo dei costi e promuovere investimenti a favore di basse emissioni di carbonio COM (2015) 337 final del 15 luglio 2015. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012 e esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona. (approvata dalla I Commissione assembleare "Bilancio affari generali ed istituzionali" in data 13 ottobre 2015)</p>	<p>Direttiva (UE) 2018/410 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 marzo 2018 che modifica la direttiva 2003/87/CE per sostenere una riduzione delle emissioni più efficace sotto il profilo dei costi e promuovere investimenti a favore di basse emissioni di carbonio e la decisione (UE) 2015/1814.</p>
<p>Risoluzione ogg. n. 5121/2014 "Risoluzione sul pacchetto di misure sulla qualità dell'aria (COM (2013) 918 final del 18.12.2013; COM (2013) 920 final del 18.12.2013; COM (2013) 919 final del 18.12.2013; COM (2013) 917 final del 18.12.2013). Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012 ed esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona". (Approvata dalla I Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" in data 6 febbraio 2014).</p>	<p>Direttiva (UE) 2016/2284 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2016 concernente la riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici, che modifica la direttiva 2003/35/CE e abroga la direttiva 2001/81/CE.</p> <p>Direttiva 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015 relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi.</p>

<p>Risoluzione ogg. n. 4697/2013 “Risoluzione sul pacchetto di misure sulla costituzione di partenariati pubblico – privato e pubblico – pubblico nell’ambito del programma Orizzonte 2020 (COM (2013) 494 final del 10.07.2013; COM (2013) 495 final del 10.07.2013; COM (2013) 496 final del 10.07.2013; COM (2013) 501 final del 10.07.2013; COM (2013) 503 final del 10.07.2013; COM (2013) 505 final del 10.07.2013; COM (2013) 506 final del 10.07.2013; COM (2013) 493 final del 10.07.2013; COM (2013) 497 final del 10.07.2013; COM (2013) 498 final del 10.07.2013; COM (2013) 500 final del 10.07.2013). Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell’articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012 e esame di sussidiarietà ai sensi del protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona”. (Approvata dalla I Commissione assembleare “Bilancio Affari generali ed istituzionali” in data 4 novembre 2013).</p>	<p>Regolamento (UE) 557/2014 del Consiglio del 6 maggio 2014 che istituisce l’impresa comune per l’iniziativa in materia di medicinali innovativi 2;</p> <p>Regolamento (UE) 560/2014 del Consiglio del 6 maggio 2014 che istituisce l’impresa comune Bioindustrie;</p> <p>Regolamento (UE) 561/2014 del Consiglio del 6 maggio 2014 che istituisce l’impresa comune ECSEL;</p> <p>Regolamento del Consiglio (UE) 721/2014 del 16 giugno 2014 recante modifica del regolamento (CE) n. 219/2007 relativo alla costituzione di un’impresa comune per la realizzazione del sistema europeo di nuova generazione per la gestione del traffico aereo (SESAR) per quanto riguarda la proroga dell’impresa comune fino al 2024;</p> <p>Regolamento (UE) 558/2014 del Consiglio del 6 maggio 2014 che istituisce l’impresa comune Clean Sky 2;</p> <p>Regolamento (UE) 559/2014 del Consiglio del 6 maggio 2014 che istituisce l’impresa comune «Celle a combustibile e idrogeno 2».</p> <p>Decisione 553/2014/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 relativa alla partecipazione dell’Unione a un programma di ricerca e sviluppo avviato congiuntamente da più Stati membri a sostegno delle piccole e medie imprese che svolgono attività di ricerca e sviluppo;</p> <p>Decisione 555/2014/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 sulla partecipazione dell’Unione al programma metrologico europeo di innovazione;</p> <p>Decisione 556/2014/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 relativa alla partecipazione dell’Unione a un secondo programma di partenariato Europa-paesi in via di sviluppo per gli studi clinici (EDCTP2)</p>
---	---

	avviato congiuntamente da più Stati membri.
Risoluzione ogg. n. 4484/2013 “Risoluzione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici COM (2013) 449 final del 26.6.2013. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell’articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012 e esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona (Approvata dalla I Commissione assembleare “Bilancio Affari generali ed istituzionali” in data 17 settembre 2013)”.	Direttiva 2014/55/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici.
Risoluzione ogg. n. 4314/2013 “Risoluzione sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio su una cooperazione rafforzata tra i servizi pubblici per l'impiego (SPI) – COM (2013) 430 final del 17.6.2013. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell’articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012 ed esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona” (Approvata dalla I Commissione assembleare “Bilancio Affari generali ed istituzionali” in data 22 luglio 2013)”.	Decisione 573/2014/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 su una cooperazione rafforzata tra i servizi pubblici per l'impiego (SPI).

<p>Risoluzione ogg. n. 3680/2013 “Risoluzione sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni “Energia pulita per i trasporti: una strategia europea in materia di combustibili alternativi” COM(2013) 17 final del 25 gennaio 2013 e sulla Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi COM(2013) 18 final del 25 gennaio 2013. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell’articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012 ed esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona”.</p> <p>(Approvata dalla I Commissione assembleare “Bilancio Affari generali ed istituzionali” in data 5 marzo 2013).</p>	<p>Direttiva 2014/94/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014 sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi.</p>
<p>Risoluzione ogg. n. 3558/2013 “Risoluzione sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio su un programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" COM (2012) 710 final del 29 novembre 2012. Osservazioni dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell’articolo 24, comma 3 della legge n. 234 del 2012 e esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona”.</p> <p>(Approvata dalla I Commissione assembleare “Bilancio Affari generali ed istituzionali” in data 23 gennaio 2013).</p>	<p>Decisione 1386/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 novembre 2013, su un programma generale di azione dell’Unione in materia di ambiente fino al 2020 «Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta».</p>

<p>Risoluzione ogg. n. 3378/2012 “Risoluzione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati COM (2012) 628 final del 26 ottobre 2012. Osservazioni dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell’articolo 5, comma 3 della legge n. 11 del 2005 e esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona”. (Approvata dalla I Commissione assembleare “Bilancio Affari generali ed istituzionali” in data 19 novembre 2012);</p>	<p>Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.</p>
<p>Risoluzione ogg. n. 2356/2012 “Risoluzione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali e del regolamento [...] relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno (IMI) – COM (2011) 883 definitivo del 19 dicembre 2011. Osservazioni dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell’articolo 5, comma 3 della legge n. 11 del 2005 e esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona”. (Approvata dalla I Commissione assembleare “Bilancio Affari generali ed istituzionali” in data 21 febbraio 2012).</p>	<p>Direttiva 2013/55/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 novembre 2013, recante modifica della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali e del regolamento (UE) n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno («regolamento IMI»).</p>

<p>Risoluzione ogg. n. 2355/2012 “Risoluzione ai sensi dell’articolo 5, comma 3 della legge n. 11 del 2005. Osservazioni dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna sulla: Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sugli appalti pubblici - COM(2011) 896 definitivo del 20 dicembre 2011; Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali - COM(2011) 895 definitivo del 20 dicembre 2011; Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull’aggiudicazione dei contratti di concessione - COM(2011) 897 definitivo del 20 dicembre 2011”.</p> <p>(Approvata dalla I Commissione assembleare “Bilancio Affari generali ed istituzionali” in data 21 febbraio 2012);</p>	<p>Direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE; Direttiva 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali e che abroga la direttiva 2004/17/CE; Direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sull’aggiudicazione dei contratti di concessione.</p>
<p>Risoluzione ogg. n. 2354/2012 “Risoluzione sulla Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio su un meccanismo unionale di protezione civile COM (2011) 934 definitivo del 20 dicembre 2011. Osservazioni dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell’articolo 5, comma 3 della legge n. 11 del 2005 ed esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona”.</p> <p>(Approvata dalla I Commissione assembleare “Bilancio Affari generali ed istituzionali” in data 21 febbraio 2012).</p>	<p>Decisione n. 1313/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, su un meccanismo unionale di protezione civile.</p>

<p>Risoluzione ogg. n. 2064/2011 “Risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sugli orientamenti dell'Unione per sviluppo della rete transeuropea dei trasporti – COM (2011) 650 definitivo del 19 ottobre 2011. Osservazioni dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell’articolo 5, comma 3 della legge n. 11 del 2005 e esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona”.</p> <p>(Approvata dalla I Commissione assembleare “Bilancio Affari generali ed istituzionali” in data 21 novembre 2011).</p>	<p>Regolamento (UE) n. 1315/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti e che abroga la decisione n. 661/2010/UE.</p>
<p>Risoluzione ogg. n. 2050/2011 “Risoluzione sulle proposte di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recanti il quadro legislativo relativo alla politica di coesione per il periodo 2014-2020 (COM (2011) 615, 612, 611, 614, 607 e 610 def. del 6 ottobre 2011). Osservazioni dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell’articolo 5, comma 3 della legge n. 11 del 2005 e esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona”.</p> <p>(Approvata dalla I Commissione assembleare “Bilancio Affari generali ed istituzionali” in data 9 novembre 2011)</p>	<p>Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;</p> <p>Regolamento (UE) n. 1302/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, che modifica il regolamento (CE) n. 1082/2006 relativo a un gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) per quanto concerne il chiarimento, la semplificazione e il miglioramento delle norme in tema di costituzione e di funzionamento di tali gruppi;</p> <p>Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;</p> <p>Regolamento (UE) n. 1300/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1084/2006 del Consiglio;</p>

	<p>Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;</p> <p>Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.</p>
<p>Risoluzioneogg. n. 2006/2011 “Risoluzione sulle proposte di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recanti il quadro legislativo della Politica agricola comune (PAC) per il periodo 20142020 (COM (2011) 630 e 631 def. 18 ottobre 2011 e 629, 627, 628, 626 e 625 def. 17 ottobre 2011). Osservazioni dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell’articolo 5, comma 3 della legge n. 11 del 2005 e esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona”.</p> <p>(Approvata dalla I Commissione assembleare “Bilancio Affari generali ed istituzionali” in data 9 novembre 2011).</p>	<p>Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;</p> <p>Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;</p> <p>Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale</p>



	<p>(FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;</p> <p>Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;</p> <p>Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;</p> <p>Regolamento (UE) n. 671/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 luglio 2012, che modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio in ordine all'applicazione dei pagamenti diretti agli agricoltori per il 2013;</p> <p>Regolamento (UE) n. 1028/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che modifica il regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda il regime di pagamento unico e il sostegno a favore dei viticoltori.</p>
--	--



<p>Risoluzione ogg. n. 1660/2011 “Risoluzione sulla Proposta di direttiva del parlamento europeo e del consiglio sull'efficienza energetica e che abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE – COM (2011) 370 definitivo del 22 giugno 2011. Osservazioni dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell’articolo 5, comma 3 della legge n. 11 del 2005 e controllo di sussidiarietà” (Approvata dalla I Commissione assembleare “Bilancio Affari generali ed istituzionali” in data 21 luglio 2011).</p>	<p>Direttiva 2012/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE.</p>
--	--